

Comune di Arnara

**DOCUMENTO UNICO di  
PROGRAMMAZIONE**

**(D.U.P.)**

**SEMPLIFICATO**

**PERIODO: 2023 - 2024 - 2025**

## **SOMMARIO**

### PARTE PRIMA

#### ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

##### **1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE**

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

##### **2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

##### **3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

##### **4. GESTIONE RISORSE UMANE**

##### **5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

## PARTE SECONDA

### INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

#### **A. Entrate**

Tributi e tariffe dei servizi pubblici  
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale  
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

#### **B. Spese**

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;  
Programmazione triennale del fabbisogno di personale  
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi  
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche  
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

#### **C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa**

#### **D. Principali obiettivi delle missioni attivate**

#### **E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali**

#### **F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica**

#### **G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)**

#### **H. Altri eventuali strumenti di programmazione**

## **PREMESSA**

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

### **Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)**

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

### **1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente**

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo. Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- ∄ l'analisi demografica;
- ∄ l'analisi del territorio e delle strutture ;
- ∄ l'occupazione ed economia insediata.

## Risultanze della popolazione

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel COMUNE DI ARNARA.

### Struttura della popolazione al 31.12.2022

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Popolazione legale al censimento del	
Popolazione residente al 31/12/2021	2.219
di cui:	
maschi	1061
femmine	1158
di cui	
In età prescolare (0/5 anni)	79
In età scuola obbligo (7/16 anni)	313
In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni)	702
In età adulta (30/65 anni)	892
Oltre 65 anni	233
Nati nell'anno	0
Deceduti nell'anno	34
Saldo naturale: +/- ...	0
Immigrati nell'anno n. ...	44
Emigrati nell'anno n. ...	33
Saldo migratorio: +/- ...	0
Saldo complessivo naturale + migratorio): +/- ...	0
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	0

## Risultanze del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il Comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare ed attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo.

Superficie in Km <sup>q</sup>			12
<b>RISORSE IDRICHE</b>			
* Fiumi e torrenti			2
* Laghi			0
<b>STRADE</b>			
* autostrade	Km.		0,00
* strade extraurbane	Km.		0,00
* strade urbane	Km.		35,00
* strade locali	Km.		10,00
* itinerari ciclopedonali	Km.		0,00
<b>PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI</b>			
* Piano regolatore – PRGC – adottato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
* Piano regolatore – PRGC - approvato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica popolare – PEEP	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano Insediamenti Produttivi - PIP	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
Altri strumenti urbanistici: Variante al P.R.G. per il recupero dei nuclei abitativi L.R. 28/80 - Deliberazione Consiliare n. 10 del 16.03.2009			

## ECONOMIA DEL CONTESTO NAZIONALE

L'anno appena concluso, dominato dalle tensioni geopolitiche dovute al conflitto russo-ucraino che stanno ridefinendo i rapporti commerciali internazionali, ha mostrato un progressivo peggioramento dello scenario economico, dovuto *in primis* alla spinte inflattive, i cui effetti depressivi sui margini aziendali sono stati inevitabilmente scaricati a valle delle catene di approvvigionamento fino al consumatore finale, erodendo la capacità di spesa delle famiglie, con maggiore evidenza per quelle meno abbienti.

Il conseguente innalzamento dei tassi di interesse sta generando maggiori frizioni nel mercato del credito, con un irrigidimento dei criteri di offerta, cui si è aggiunta la maggiore necessità di liquidità da parte delle imprese per far fronte ai crescenti costi di gestione, a discapito della domanda di investimenti, le cui decisioni hanno subito un rinvio.

Il clima di maggiore incertezza e di rallentamento, con il connesso rischio di una probabile recessione in vista, mostrano segnali indiscutibili di un *turnover* imprenditoriale che si è raffreddato, con l'apparente contraddizione di una crescita che nell'ultimo triennio risulta complessivamente più sostenuta, ma marcatamente asimmetrica e polarizzata dagli incentivi. La determinante è il contenimento più significativo delle cessazioni a partire dal 2020, con l'effetto di una maggiore tenuta complessiva del tessuto produttivo, sostenuto dagli aiuti governativi, dagli interventi sul credito tramite lo strumento del Fondo di Garanzia e dalle moratorie attive sui prestiti.

Il saldo targato 2022 è l'esito della differenza tra le oltre **312mila e 550 iscrizioni, in diminuzione congiunturale** (-6% sul 2021), **che risulta in linea con le tendenze in contenimento in serie storica**, e le **264mila cessazioni** che, seppur in crescita rispetto al 2021 (oltre 18mila unità in più, +7,5%), si mantengono su valori più contenuti in serie storica (-22% rispetto alla media del decennio pre pandemico), a dimostrazione dell'evidente raffreddamento del turnover imprenditoriale.

In termini relativi, tali dinamiche determinano **la minore vivacità del tasso di natalità**, mentre **l'indice di mortalità mette a segno un parziale recupero congiunturale, pur mentendosi entrambi su valori più contenuti in serie storica**: rispettivamente il primo si attesta al 5,15% (a fronte del 5,47% precedente) ed il secondo risulta pari al 4,36% (a fronte del 4,05% del 2021). Le dinamiche complessive sono influenzate dal fattore compensativo delle costruzioni, trainate dagli incentivi e dalle gare previste dal PNRR sulle infrastrutture, sebbene rallenti la corsa, in ragione delle perduranti incertezze normative connesse al Superbonus e al peggioramento delle condizioni di approvvigionamento, che ha determinato frizioni crescenti nelle revisioni dei prezzi dei lavori.

Si conferma, inoltre, la maggiore vivacità delle *“Attività professionali, scientifiche e tecniche”*, che rispetto allo scorso anno mantengono un buono *sprint*, sostenuto dalla *“Consulenza d'impresa”* e dal segmento della *“Pubblicità e ricerche di mercato”*, sebbene quest'ultimo mostri

In termini relativi, tali dinamiche determinano **la minore vivacità del tasso di natalità**, mentre **l'indice di mortalità mette a segno un parziale recupero congiunturale, pur mentendosi entrambi su valori più contenuti in serie storica**: rispettivamente il primo si attesta al 5,15% (a fronte del 5,47% precedente) ed il secondo risulta pari al 4,36% (a fronte del 4,05% del 2021).

Le dinamiche complessive sono influenzate dal fattore compensativo delle costruzioni, trainate dagli incentivi e dalle gare previste dal PNRR sulle infrastrutture, sebbene rallenti la corsa, in ragione delle perduranti incertezze normative connesse al Superbonus e al peggioramento delle condizioni di approvvigionamento, che ha determinato frizioni crescenti nelle revisioni dei prezzi dei lavori.

Si conferma, inoltre, la maggiore vivacità delle *“Attività professionali, scientifiche e tecniche”*, che rispetto allo scorso anno mantengono un buono *sprint*, sostenuto dalla *“Consulenza d'impresa”* e dal segmento della *“Pubblicità e ricerche di mercato”*.

## REGIONE LAZIO

Il Lazio si conferma in *pole position* nella graduatoria regionale, sebbene si realizzi un tasso di sviluppo più contenuto (+1,55, a fronte del precedente +2,16%), per un differenziale che torna ad ampliarsi rispetto alle dinamiche rilevate su scala nazionale (+0,79% il tasso di crescita).

Di fatto, **la crescita laziale è attribuibile alle medesime tendenze evidenti anche su scala nazionale, caratterizzate dal contenimento congiunturale delle iscrizioni** (-8% sul 2021) e **dal recupero delle cessazioni** (+7%), che comunque si mantengono su valori più contenuti in ser storica (quasi il 40% in meno rispetto alla media del decennio precedente), **a dimostrazione anche su scala regionale dell'evidente raffreddamento del turnover imprenditoriale.**

Il saldo a fine anno ammonta a 9.526 unità in più, pari a circa i 2/3 dei valori riferiti ai dodici mesi precedenti (14.201 unità aggiuntive).

Disaggregando il dato laziale a livello provinciale, si evidenziano comportamenti imprenditoriali piuttosto omogenei, atteso che il contenimento della crescita riguarda tutti i territori.

## LA PROVINCIA DI FROSINONE

A fine 2022 in provincia di Frosinone risultano **49.022** imprese registrate, delle quali 40.362 attive (82,3% del totale); ammontano a **2.326** le nuove **iscrizioni** (pari ad un tasso di natalità del +4,73%, in lieve rallentamento rispetto al +4,88% riferito al 2021) e si collocano al di sotto della media riferita al periodo pre-covid (-21%). Sono **1.772 le cessazioni non d'ufficio, in parziale recupero rispetto al punto di minimo inesplorato in serie storica dello scorso anno** (per un indice di mortalità del 3,60%, rispetto al 3,44% precedente), tuttavia si attestano comunque nettamente al di sotto della media riferita al periodo pre-covid (-29%).

**Il bilancio annuale pari a 554 unità aggiuntive si ridimensiona rispetto alla cifra record in serie storica targata 2021 (701 imprese aggiuntive) ottenuta anche per una sorta di rimbalzo compensativo rispetto al congelamento demografico pandemico del 2020; il tasso di crescita si attesta al +1,13% (a fronte del primato precedente pari al +1,44%, risultando comunque superiore di circa 1/4 rispetto alla media riferita al decennio pre-pandemico), all'esito del recupero congiunturale delle chiusure sopra descritto, per un turnover imprenditoriale in contenimento nell'ultimo triennio come già evidenziato a tutti livelli territoriali.**

In termini settoriali, si conferma la polarizzazione del settore delle *Costruzioni* che spiega il 40% dell'avanzo riferito all'intero universo imprenditoriale, sebbene rallenti la corsa rispetto al rimbalzo senza precedenti dello scorso anno (217 unità in più, +2,94% la variazione dello stock, a fronte del +3,65% riferito al 2021), in ragione delle già citate criticità connesse alle incertezze normative del Superbonus e delle tensioni sui costi dei materiali.

A seguire si conferma, il segmento delle *Attività professionali, scientifiche e tecniche* (includere nel settore M nella tabella seguente), che mostra pressoché la medesima accentuazione, mettendo a segno il secondo migliore risultato in valore assoluto in termini di confronto intersettoriale (76 unità aggiuntive). D'altronde, tali attività nell'ultimo triennio hanno mostrato un recupero di vivacità dopo la pandemia, in particolare nel segmento della *Consulenza d'impresa* che torna ad accentuare il passo (+11,14%, pari a 39 unità in più, a fronte delle 20 precedenti), mentre la *Pubblicità e ricerche di mercato* perde tono rispetto alla crescita a due cifre targata 2021 (8 unità aggiuntive, +3,28% la variazione dello stock).

A breve distanza si collocano le *Attività immobiliari*, grazie alle già evidenziate migliori dinamiche del mercato delle abitazioni, seppur in rallentamento in chiusura d'anno a causa del peggioramento dei tassi di interesse sui mutui.

### **Strutture operative sul territorio**

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- ≠ I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- ≠ I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- ≠ I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

### **ECONOMIA INSEDIATA**

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

L'economia insediata nel comune di Comune di Arnara risulta abbastanza diversificata e sufficientemente viva nonostante le piccole dimensioni dell'Ente e la congiuntura economica attuale decisamente non favorevole.

Situazione al 31/12/2020 - Dati forniti dalla Camera di Commercio di FROSINONE - [www.registroimprese.it/ricerca-libera--acquisto](http://www.registroimprese.it/ricerca-libera--acquisto) Settori d'attività seconda la classificazione Istat ATECO 2007 n. imprese:

- A) Agricoltura, silvicoltura pesca 2
- B) Estrazione di minerali da cave e miniere
- C) Attività manifatturiere
- D) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- E) Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- F) Costruzioni 3
- G) Comm. ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli 1
- H) Trasporto e magazzinaggio
- I) Attività dei servizi alloggio e ristorazione 2
- J) Servizi di informazione e comunicazione
- K) Attività finanziarie e assicurative
- L) Attività immobiliari
- M) Attività professionali, scientifiche e tecniche 3
- N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- O) Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
- P) Istruzione
- Q) Sanità e assistenza sociale 2
- R) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- S) Altre attività di servizi

## 2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Il comune di Arnara gestisce in forma diretta i seguenti servizi:

- servizio trasporto scolastico;
- servizio mensa scolastica ;
- servizio lampade votive.

### **Strutture dell'Ente**

Con l'obiettivo di costruire un'ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza, classificandole tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

### **Risultanze della situazione socio economica dell'Ente**

Asili nido	n. 0	posti n.	0
Scuole dell'infanzia	n. 1	posti n.	30
Scuole primarie	n. 1	posti n.	70
Scuole secondarie	n. 1	posti n.	45
Strutture residenziali per anziani	n. 0	posti n.	0
Farmacia comunali	n. 0		
Depuratori acque reflue	n. 0		
Rete acquedotto	Km. 0.00		
Aree verdi, parchi e giardini	Kmq. 0.00		
Punti luce Pubblica Illuminazione	n. 0		
Rete gas	Km. 0.00		
Discariche rifiuti	n. 0		
Mezzi operativi per gestione territorio	n. 0		
Veicoli a disposizione	n. 0		

## **CONVENZIONI ED ACCORDI DI PROGRAMMA**

### **1. CONVENZIONI**

Alla data odierna nel comune di Arnara risultano attivate le seguenti convenzioni con altri Enti per la gestione condivisa di servizi degli Enti:

- **SERVIZIO FINANZIARIO/TRIBUTI**: Convenzione ai sensi dell'art. 14 del CCNL 2004 e dell'art. 23 del CCNL 2019/2021 con il Comune di Boville Ernica a far data dal 8.01.2022 per l'utilizzo congiunto della dott.ssa Romina Pironi di cui alla Deliberazione Giunta Comunale n. 1 del 8.01.2022;

- **SERVIZIO FINANZIARIO/TRIBUTI**: Convenzione ai sensi dell'art. 14 del CCNL 2004 e dell'art. 23 del CCNL 2019/2021 con il Comune di Morolo a far data dal 16.01.2023 per l'utilizzo congiunto della dott.ssa Angelica Tomaro di cui alla Deliberazione Giunta Comunale n. 2 del 10.01.2023;

- **SERVIZIO TECNICO/URBANISTICA** : Utilizzo per n. 12 ore settimanali ai sensi dell'art. 1 comma 557 del CCNL 2004 dell'ing. Alessandro Testa dipendente del Comune di Monte San Giovanni Campano a far data dal 1.01.2023 .

### **2. SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA**

Ambito Territoriale Ottimale ATO 5 per la gestione del ciclo idrico integrato.  
Associazione Italiana comuni Italiani (ANCI)

### **2. SERVIZI AFFIDATI A ORGANISMI PARTECIPATI/SOCIETA' PARTECIPATE**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia.

L'Ente, a seguito di contratto di servizio ha affidato, insieme ai comuni della provincia di Frosinone, alla Società Ambiente Frosinone spa il servizio di conferimento RSU in discarica e la gestione del relativo impianto di Colfelice.

Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Con riferimento all'ente si riportano, nella tabella sottostante, le principali informazioni riguardanti le società e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati:

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Società Ambiente Frosinone spa per la quota di partecipazione del 1,087%.

#### Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partec.	Note	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
					Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019
Società Ambiente Frosinone spa	safspa.it	1,0870	La società SAF spa a totale capitale pubblico partecipa a tutti i comuni della provincia di Frosinone. E' titolare di un impianto situato nel comune di Colfelice (FR) di selezione trattamento dei rifiuti urbani e assimilati, autorizzato giusto Decreto n. 25 del 24.06.2008del Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti della Regione Lazio.	0,00	85.278,00	651.246,00	372.737,00

### 3 – Sostenibilità economico finanziaria

#### Situazione di cassa dell'ente

L'Ente nell'ultimo triennio non ha fatto ricorso alla anticipazione di Tesoreria.

Il comma 782 della Legge di Bilancio 2023 prevede l'estensione fino all'anno 2025 dell'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti. Il limite dei cinque dodicesimi già previsto dalla Legge di Bilancio 2020 per gli anni dal 2020 al 2022 è così confermato per gli anni 2023, 2024 e 2025 al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 7.12.2022 è stata accordata dal Tesoriere Comunale - Banca Popolare del Frusinate- una anticipazione di cassa pari ad euro 430.104,93 pari ai 3/12 delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2020.

Fondo cassa al 31/12/2021 (penultimo anno dell'esercizio precedente) **749.231,22**

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2020 (anno precedente) **528.301,07**  
Fondo cassa al 31/12/2019 (anno precedente -1) **447.266,47**  
Fondo cassa al 31/12/2018 (anno precedente -2) **557.835,84**

#### Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2021	72.111,01	1.720.419,73	4,19
2020	75.125,80	1.696.771,48	4,43
2019	77.168,19	1.136.040,33	6,79

#### Debiti fuori bilancio

Non sono stati previsti debiti fuori bilancio da riconoscere nel triennio 2023/2025.

Nel triennio precedente a quello di programmazione non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

## Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente non ha rilevato un disavanzo di amministrazione al 1.01.2015.

### 4 – Gestione delle risorse umane

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2023-2025 è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Non si prevedono assunzioni per il triennio 2023-2025.

Nei prospetti che seguono è illustrato il quadro delle risorse umane presenti al 01/01/2023 e la loro articolazione all'interno della struttura organizzativa dell'Ente.

#### Posizioni Organizzative all'1.01.2023

Ai sensi dell'art. 109 comma 2 e dell'art. 50 comma 10 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di ordinamento generale degli uffici e dei servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sottoelencati funzionari:

<b>SERVIZI</b>	<b>TITOLARI</b>	<b>UNITA OPERATIVE</b>
Segretario Comunale	Dott. Franco Loi	Affari legali, Contenzioso
Amministrativo	Maurizio Cretacci	affari generali, servizi sociali, statistica, servizio demografico (stato civile - anagrafe-elettorale – leva), cultura
Finanziario - Tributi	Romina Pironi	Contabilità e entrate tributarie
Tecnico - Urbanistica	Alessandro Testa	Edilizia pubblica, patrimonio, ciclo dei rifiuti, urbanistica
Polizia Locale	Dott. Franco Loi	Polizia municipale – controllo del territorio

**Personale**  
**Spesa del personale pro-capite**

	<b>Anno 2020</b>	<b>Anno 2021</b>
<u>Spesa personale*</u> Abitanti	196,43	203,30

**Rapporto abitanti dipendenti:**

	<b>Anno 2020</b>	<b>Anno 2021</b>
Abitanti/ Dipendenti	134	129

**Personale in servizio al 31/12/2022 (anno precedente l'esercizio in corso)**

<b>Categoria</b>	<b>Numero</b>	<b>Tempo indeterminato</b>	<b>Altre tipologie</b>
Categoria A	2	2	0
Categoria B1	0	0	0
Categoria B3	0	0	0
Categoria C	1	1	0
Categoria D1	2	0	2
Categoria D3	0	0	0
Categoria B5	1	1	0
Categoria B2	9	9	0
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>13</b>	<b>2</b>

**Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio**

<b>Anno di riferimento</b>	<b>Dipendenti</b>	<b>Spesa di personale</b>	<b>Incidenza % spesa personale/spesa corrente</b>
<b>2021</b>	17	447.063,20	31,18
<b>2020</b>	17	449.241,92	35,70
<b>2019</b>	17	462.811,60	46,08
<b>2018</b>	19	521.603,08	47,88
<b>2017</b>	19	465.203,88	44,86

## 5 – Vincoli di finanza pubblica

### Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Come disposto dall'art. 31 della legge 183/2011 gli enti sottoposti al patto di stabilità (province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo, ovviamente tenendo conto che il rispetto di tale condizione comporta grandi limitazioni, in particolare, nella spesa di investimento.

## A – Entrate

Il gettito delle entrate derivanti dai servizi pubblici è stato previsto tenendo conto delle tariffe vigenti riconfermate per il triennio 2023-2025.

Relativamente alle entrate tariffarie, in materia di agevolazioni / esenzioni / soggetti passivi, non sono previsti mutamenti al regime vigente.

### Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà continuare l'azione di monitoraggio dei bandi regionali, nazionali ed europei per ottenere finanziamenti necessari alla realizzazione degli interventi programmati.

### Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	1.156.745,65	1.144.428,36	1.029.566,49	1.137.271,00	1.049.511,00	1.039.511,00	10,461
Contributi e trasferimenti correnti	371.965,55	356.529,73	364.727,08	345.111,88	273.112,15	240.421,72	- 5,378
Extratributarie	168.060,28	219.461,64	162.987,38	136.337,38	135.337,38	135.337,38	- 16,350
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>1.696.771,48</b>	<b>1.720.419,73</b>	<b>1.557.280,95</b>	<b>1.618.720,26</b>	<b>1.457.960,53</b>	<b>1.415.270,10</b>	<b>3,945</b>
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	2.400,00	0,00	25.690,80	15.951,34	0,00	0,00	- 37,910
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>1.699.171,48</b>	<b>1.720.419,73</b>	<b>1.582.971,75</b>	<b>1.637.671,60</b>	<b>1.460.960,53</b>	<b>1.418.270,10</b>	<b>3,455</b>
alien. e traf. c/capitale (al netto)	1.630.586,11	774.379,19	4.356.209,64	5.165.954,47	4.186.698,22	4.694.950,00	18,588

degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)							
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	103.150,91			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	77.560,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>1.708.146,11</b>	<b>774.379,19</b>	<b>4.356.209,64</b>	<b>5.269.105,38</b>	<b>4.186.698,22</b>	<b>4.694.950,00</b>	<b>20,956</b>
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	280.680,35	430.104,93	430.104,93	430.104,93	53,236
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>280.680,35</b>	<b>430.104,93</b>	<b>430.104,93</b>	<b>430.104,93</b>	<b>53,236</b>
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>3.407.317,59</b>	<b>2.494.798,92</b>	<b>6.219.861,74</b>	<b>7.336.881,91</b>	<b>6.077.763,68</b>	<b>6.543.325,03</b>	<b>17,958</b>

#### Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE	2020	2021	2022	2023	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	(riscossioni)	(riscossioni)	(previsioni cassa)	(previsioni cassa)	
	1	2	3	4	5
Tributarie	807.177,84	743.411,19	2.037.594,26	1.892.242,72	- 7,133
Contributi e trasferimenti correnti	272.446,43	542.545,19	596.111,62	453.436,61	- 23,934
Extratributarie	109.846,66	99.423,67	361.963,36	249.416,60	- 31,093
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>1.189.470,93</b>	<b>1.385.380,05</b>	<b>2.995.669,24</b>	<b>2.595.095,93</b>	<b>- 13,371</b>
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000

spese correnti					
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>1.189.470,93</b>	<b>1.385.380,05</b>	<b>2.995.669,24</b>	<b>2.598.095,93</b>	<b>- 13,271</b>
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	102.517,92	325.888,47	6.956.026,76	7.531.540,48	8,273
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	12.000,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>102.517,92</b>	<b>325.888,47</b>	<b>6.956.026,76</b>	<b>7.531.540,48</b>	<b>8,273</b>
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	280.680,35	430.104,93	53,236
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>280.680,35</b>	<b>430.104,93</b>	<b>53,236</b>
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>1.291.988,85</b>	<b>1.711.268,52</b>	<b>10.232.376,35</b>	<b>10.559.741,34</b>	<b>3,199</b>

#### IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2022	2023	2022	2023
Prima casa	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Altri fabbricati residenziali	10,6000	10,6000	180.000,00	190.000,00
Altri fabbricati non residenziali	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Terreni	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Aree fabbricabili	0,0000	0,0000	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>			<b>180.000,00</b>	<b>190.000,00</b>

## **Tributi e tariffe dei servizi pubblici**

Un sistema altamente instabile. Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

### **La composizione articolata della IUC**

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

### **Imposta municipale propria - Aliquote in vigore**

Le aliquote IMU previste per il 2023 sono rimaste invariate rispetto al 2022.

## **Tassa sui Rifiuti - Aliquote in Vigore ARERA**

Il 2019 rappresenta l'anno di inizio della nuova regolazione del servizio rifiuti da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e i rifiuti (ARERA), le cui delibere hanno inciso e incideranno in misura significativa sulla determinazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani, determinando un importante cambio di impostazione rispetto al passato.

Il sistema di determinazione delle tariffe del servizio rifiuti da oltre un ventennio era governato dal DPR n. 158 del 1999, cd "metodo normalizzato", che definisce le componenti dei costi e determina le tariffe di riferimento. La maggioranza dei Comuni ha adottato questo metodo, seppur con una molteplicità di varianti consentite dallo stesso, anche in base a deroghe disposte dalla legge.

Dal 2019 il metodo normalizzato è stato parzialmente modificato dalla delibera ARERA n. 443 del 2019, che ha previsto una metodologia (MTR) per il calcolo dei "costi efficienti" basata tra l'altro su un nuovo "perimetro" del servizio, ovvero delle componenti di costo che possono essere incluse nel Piano economico finanziario del gestore (PEF), che costituisce la base di calcolo della TARI. La modifica determina un notevole impatto dal punto di vista operativo: i Comuni devono affrontare la regolazione cimentandosi con aspetti piuttosto complessi previsti delle regole fissate da ARERA, ma anche con realtà operative spesso non dotate di una rendicontazione analitica, che è alla base della nuova regolazione.

Si rimanda alle idonee delibere di approvazione del P.E.F. TA.RI 2022 – 2025 ed alla delibera di approvazione delle tariffe TA.RI.

## **Addizionale comunale Irpef - Aliquote in vigore**

Con Deliberazione Consiglio Comunale n. 14 del 31.05.2022 l'Ente ha modificato il Regolamento ed ha approvato la determinazione delle aliquote di compartecipazione all'addizionale comunale per l'allineamento alla riforma dell'IRPEF.

Per il 2023 sono confermate le aliquote e gli scaglioni di reddito di riferimento di seguito elencati:

23% per redditi da 0 a 15.000,00 euro;

25% per redditi da oltre euro 15.000,01 ad euro 28.000,00;

35% per redditi oltre euro 28.000,01 ad euro 50.000,00;

43% per redditi da euro 50.000,01 ed oltre.

In fase previsionale si ritiene che sia possibile mantenere invariate le aliquote attualmente in vigore fatte salve eventuali modifiche alla legislazione nazionale in materia ed eventuali ulteriori tagli alle risorse degli Enti Locali da cui derivi la necessità di intervenire ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Per il triennio 2023-2025 le aliquote e la loro articolazione secondo gli scaglioni di reddito rimane inalterata rispetto a quanto approvato per il triennio 2022-2024.

La previsione iniziale di euro 125.000,00 è stata fatta sulla base delle proiezioni ministeriali e tenuto conto dell'andamento delle riscossioni.

## **Canone Unico**

Dal 1° Gennaio 2021 è entrato in vigore il cosiddetto canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (nuovo canone unico). Nella L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) risulta prevista infatti l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo:

- le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche
- e la diffusione di messaggi pubblicitari.

In aggiunta all'interno della stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

Pertanto sostituisce per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, i seguenti tributi:

- (TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni
- (CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari

Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale e potrà quindi essere riscosso solo in sede ordinaria, senza possibilità di emettere avvisi di accertamento (e quindi di sanzioni proporzionali alle somme non versate) ma applicando solo sanzioni per violazione delle norme regolamentari.

Il canone unico è disciplinato dagli in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

## **Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale**

### **Trasferimenti e contributi correnti**

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

### **Trasferimenti e contributi in conto capitale**

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra

parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

### **Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità**

*Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.*

*Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.*

*La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.*

*Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali. Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.*

*L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).*

*Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.*

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in conto/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente. Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio approvato 2023, per i tre esercizi del triennio 2023-2025. Il Comune di Arnara intende ricorrere alla assunzione di un mutuo al fine di completare i lavori di ristrutturazione del campo sportivo comunale. Non sono stati previsti i relativi stanziamenti di bilancio in quanto è in fase di predisposizione il progetto di fattibilità dello stesso.

L'andamento del debito residuo dell'indebitamento nel triennio, sarà il seguente:

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2023**

<b>ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE</b> <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000	<b>COMPETENZA ANNO 2023</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2024</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2025</b>
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) (+)	1.144.428,36	1.178.882,70	1.178.882,70
2) Trasferimenti correnti (Titolo II) (+)	356.529,73	258.104,49	228.104,49
3) Entrate extratributarie (Titolo III) (+)	219.461,64	130.250,00	160.250,00
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>	<b>1.720.419,73</b>	<b>1.567.237,19</b>	<b>1.567.237,19</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>			
Livello massimo di spesa annuale <sup>(1)</sup> (+)	172.041,97	156.723,72	156.723,72
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> <sup>(2)</sup> (-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso (-)	69.138,47	67.195,97	65.113,08
Contributi erariali in c/interessi su mutui (+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento (+)	0,00	0,00	0,00
<b>Ammontare disponibile per nuovi interessi</b>	<b>102.903,50</b>	<b>89.527,75</b>	<b>91.610,64</b>
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>			
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> (+)	1.515.584,36	1.493.343,62	1.470.652,47

Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+ )	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>		<b>1.515.584,36</b>	<b>1.493.343,62</b>	<b>1.470.652,47</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

## B – Spese

### Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità), ha introdotto specifici vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Il Comune di Arnara ha approvato il piano del Fabbisogno del personale con deliberazione di Giunta Comunale n.93 del 31.12.2022 che si riporta di seguito:

Preso atto che:

- l'art. 2 del d.lgs.165/2001 stabilisce che le amministrazioni pubbliche definiscono le linee fondamentali di organizzazione degli uffici;
- l'art. 4 del d.lgs. 165/2001 stabilisce che gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico amministrativo attraverso la definizione di obiettivi, programmi e direttive generali;
- l'art. 6 del d.lgs. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33, del d.lgs. 165/2001.

Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;

- l'art. 89 del d.lgs. 267/2000 prevede che gli enti locali provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;

- l'art. 33 del d.lgs.165/2001 dispone: "1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. 2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere. 3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare.";

- in materia di dotazione organica l'art. 6, comma 3, del d.lgs. 165/2001 prevede che in sede di definizione del Piano triennale dei fabbisogni, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati (...) garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente;

- l'art. 22, comma 1, del d.lgs.75/2017, ha previsto che le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'art. 6-ter del d.lgs.165/2001, come introdotte dall'art. 4, del d.lgs.75/2017, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto e che, in sede di prima applicazione, il divieto di cui all'art. 6, comma 6, del d.lgs.165/2001 e s.m.i. si applica a decorrere dal 30/03/2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle stesse;

- con Decreto 8/05/2018, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le predette "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2018;

- le linee guida (...) definiscono una metodologia operativa di orientamento che le amministrazioni adatteranno, in sede applicativa, al contesto ordinamentale delineato dalla disciplina di settore. Gli enti territoriali opereranno, altresì, nell'ambito dell'autonomia organizzativa ad essi riconosciuta dalle fonti normative, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica riservando agli enti locali una propria autonomia nella definizione dei Piani;

- le linee guida, quindi, lasciando ampio spazio agli enti locali, e individuando per tutte le pubbliche amministrazioni una dotazione organica pari ad una "spesa potenziale massima" affermano: "per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima (della dotazione organica) resta quello previsto dalla normativa vigente".

Dato atto pertanto che, in ossequio all'art. 6 del d.lgs.165/2001 e alle Linee di indirizzo sopra richiamate, è necessario per l'ente definire tale limite di spesa potenziale massima nel rispetto delle norme sul contenimento della spesa di personale e che in tale limite l'amministrazione:

- potrà coprire i posti vacanti, nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, ricordando però che l'indicazione della spesa potenziale massima non incide e non fa sorgere effetti più favorevoli rispetto al regime delle assunzioni o ai vincoli di spesa del personale previsti dalla legge e, conseguentemente, gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni;

- dovrà indicare nel PTFP, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del d.lgs.165/2001, le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Richiamato in via espressa l'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, modificato dall'art. 1, comma 853, della legge 160/2019 nonché dall'art. 17, comma 1-ter della legge 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, che ha introdotto significative novità al regime delle assunzioni negli enti locali, disponendo che: "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro dell'Interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle 'unioni dei comuni' ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta

superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018".

In data 27 aprile 2020, con pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 108, è stato emanato il decreto ministeriale 17 marzo 2020, attuativo dell'articolo 33, comma 2, del decreto legge 34/2019, convertito in legge 58/2019 e s.m.i., che dispone l'entrata in vigore delle nuove norme con decorrenza dal 20 aprile 2020.

Le previsioni dei decreti in esame modificano sostanzialmente il quadro di riferimento in tema di definizione della capacità assunzionale dei comuni, prevedendo in sintesi:

- 1) Che per individuare la propria capacità assunzionale di competenza i comuni devono determinare, per ciascun anno, il rapporto percentuale tra la spesa di personale rilevata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato e le entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati. Queste vanno ridotte dell'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in sede previsionale nell'ultima delle tre annualità, eventualmente assestato;
- 2) Che tale percentuale va comparata con i valori soglia previsti nelle Tabelle 1 e 3 del decreto ministeriale attuativo, al fine di collocare l'ente in una delle tre fasce determinate dai valori percentuali di riferimento in funzione della classe demografica di appartenenza;
- 3) Che secondo il proprio posizionamento rispetto alle soglie anzidette l'ente assume diverse conseguenze in termini di capacità assunzionale, ovvero:
  - i comuni il cui rapporto si colloca sotto la soglia percentuale individuata in Tabella 1 possono assumere utilizzando la capacità concessa dall'art. 33, comma 2, in aggiunta agli eventuali resti della capacità assunzionale degli ultimi 5 anni (ex art. 14-bis del d.l. 4/2019 convertito in legge 26/2019), fino al raggiungimento della soglia stessa; le assunzioni effettuate utilizzando la capacità aggiuntiva derivante dall'applicazione del decreto sono poste in deroga al vincolo di spesa per il personale in valore assoluto di cui ai commi 557 e 562 della legge 296/2006;
  - i comuni che si collocano tra i valori soglia percentuali individuati nella Tabella 1 e nella Tabella 3 del decreto attuativo mantengono il turnover c.d. "ordinario", ma debbono contestualmente garantire che il rapporto tra la spesa di personale e le entrate correnti dell'anno corrente non sia superiore al medesimo rapporto registrato nell'ultimo rendiconto approvato;
  - i comuni che si collocano al di sopra della soglia percentuale individuata in Tabella 3 mantengono l'ordinaria capacità di assumere, ma devono programmare un rientro (anche attraverso un incremento delle entrate correnti) al di sotto della soglia stessa entro l'anno 2025. In caso non raggiungano tale obiettivo, applicano un turnover ridotto del 30% a decorrere da tale anno e fino al conseguimento del valore soglia anzidetto;
- 4) Che l'effettuazione di nuove assunzioni, per gli enti che si collocano nella fascia più bassa, è comunque subordinata al rispetto di una ulteriore percentuale, individuata in Tabella 2 del decreto ministeriale attuativo, che contiene progressivamente l'incremento di spesa, anno per anno, rispetto a quella del 2018;
- 5) Che se dispongono di capacità assunzionale residua, relativa ai 5 anni precedenti, i comuni collocati nella fascia più bassa possono disporre secondo le regole di cui all'articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014, convertito in legge 114/2014, e s.m.i., in aggiunta a quella determinata secondo le percentuali di incremento previste in Tabella 2, fermo il limite percentuale complessivo di cui alla Tabella 1.

Alla luce di quanto sopra descritto e delle norme vigenti, si riporta la situazione dell'ente:

### A) Contenimento della spesa di personale

Preso Atto che ai sensi dell'art. 1 comma 557, 557-bis e 557- quater della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

a) lettera abrogata;

b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;

c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

**Preso atto** che l'art. 16 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113 ha abrogato la lettera a) all'art. 1 comma 557 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ossia l'obbligo di riduzione della percentuale tra le spese di personale e le spese correnti.

Ricordato che il valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 da rispettare ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater, della l. 296/2006, introdotto dall'art. 3 del DL 90/2014, per il Comune di Arnara è pari a **euro 529.436,51** come individuato nella deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 8.03.2018 ed che la spesa del personale che viene presa a riferimento nella tabella sotto riportata è quella relativa all'ultimo rendiconto approvato per l'esercizio 2021:

	<b>Media 2011/2013</b>	<b>rendiconto 2021</b>
	<b>2008 per enti non soggetti al patto</b>	
<b>Spese macroaggregato 101</b>	<b>493.885,90</b>	<b>393.015,55</b>
RETRIBUZIONI LORDE (PERS A TEMPO DET E INDET.)		316.954,27
ONERI RIFLESSI		75.435,12
BUONI PASTO		626,16
<b>spese macroaggregato 102 (IRAP)</b>	<b>35.550,61</b>	<b>28.721,83</b>
<b>spese macroaggregato 109</b>		<b>13.110,06</b>
<b>Totale spese di personale (A)</b>	<b>529.436,51</b>	<b>434.847,44</b>
(-) Componenti escluse (B)		<b>16.800,18</b>
<b>(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B</b>	<b>529.436,51</b>	<b>418.047,26</b>
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		

Si evidenzia che limite di spesa di personale di cui al comma 557 quater della L. n. 296/2006 risulta inferiore al valore medio di riferimento del triennio 2011/2013;

## **B) Capacità assunzionali**

Richiamate le seguenti disposizioni vigenti con riferimento alla capacità assunzionale:

- Art. 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90
- Art. 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208
- Art. 1, comma 479, lett. d), della legge 11 dicembre 2016, n. 232
- Art. 3, comma 5-sexies, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, introdotto dall'art. 14-bis del decreto legge n. 4/2019, coordinato con la legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26;
- Art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 e relativo decreto attuativo DM 17/03/2020.

Visto il principio richiamato dalla Corte dei Conti - Sezione regionale per la Lombardia che con parere n. 125/2020 sancisce che:

- a far data dal 20 aprile 2020, i nuovi spazi assunzionali riconosciuti ai comuni sono strettamente legati alla regola della sostenibilità finanziaria della spesa, misurata attraverso i valori soglia definiti nella disciplina normativa di cui all'articolo 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58;
- dovrà porsi attenzione circa tutto ciò che attiene, nella sostanza, all'assunzione del personale;
- spetta all'ente motivare adeguatamente l'inclusione (o l'esclusione) di voci che, per loro natura, presentino eventuali ambiguità, da sciogliere sulla base del principio contabile n.18 ( prevalenza della sostanza sulla forma)

Per tale motivo prudenzialmente sono state escluse dal computo della capacità assunzionale le entrate straordinarie accertate ed incassate nell'anno 2020 e 2021 a titolo di fondi statali assegnati al Comune di Arnara a seguito dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione da Covid- 19 (Fondo Funzioni Fondamentali e Fondo emergenza alimentare);

Verificato che , in applicazione delle regole introdotte dal richiamato articolo 33, comma 2, del DL 34/2019 convertito in legge 58/2019 e s.m.i., e del decreto ministeriale attuativo, effettuando il calcolo con riferimento al rendiconto di gestione degli anni 2019, 2020 e 2021 per le entrate, al netto del FCDE dell'ultima delle tre annualità considerate e la spesa di personale:

- il Comune di Arnara evidenzia un rapporto percentuale tra spesa di personale , al netto dell'IRAP, per l'esercizio 2021 ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti 2019-2020-2021 pari al 31.19%;
- con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente, la percentuale prevista nel decreto ministeriale attuativo in Tabella 1 è pari al 27,60% e quella prevista in Tabella 3 è pari al 31,60%;
- Il Comune di Arnara si colloca in una posizione intermedia entro i valori soglia percentuali individuati nella Tabella 1 e nella Tabella 3 del decreto attuativo e deve mantenere il turn-over ordinario e garantire che il rapporto tra la spesa di personale e le entrate correnti dell'anno corrente non sia superiore al medesimo rapporto registrato nell'ultimo rendiconto approvato 2021;

Nel corso dell'esercizio 2022 non si è proceduto ad effettuare nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato.

Atteso poi che, per quanto riguarda il lavoro flessibile (assunzioni a tempo determinato, contratti di formazione lavoro, cantieri di lavoro, tirocini formativi, collaborazioni coordinate e continuative, ecc.):

- l'art. 11, comma 4-bis, del DL 90/2014 dispone "4-bis. All'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, dopo le parole: "articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276." è inserito il seguente periodo: "Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente";
- la deliberazione n. 2/SEZAUT/2015/QMIG della Corte dei Conti, sezione Autonomie, che chiarisce "Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del DL n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del DL 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, l. n.296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28.";
- il vigente art. 9, comma 28, del DL 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 122/2010, come modificato, da ultimo, dall'art. 11, comma 4-bis, del DL 90/2014, e ritenuto di rispettare il tetto complessivo della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

IL tetto di spesa per il personale a tempo determinato (spesa flessibile) nell'anno 2009 è stato pari ad euro 111.879,90 e che tale importo rappresenta conseguentemente la spesa massima per il personale a tempo determinato per le singole annualità di cui alla presente programmazione del Personale;

Considerata la carenza di personale presente all'interno dell'Amministrazione anche in funzione degli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, si prevede per il triennio 2023/2025 quanto segue:

- Nessuna assunzione a tempo indeterminato;
- Cessazione per collocamento a riposo di n.1 dipendente categoria B posizione economica B 6 a tempo indeterminato e con contratto di lavoro a tempo pieno a far data dal 1.03.2022;
- Proroga utilizzo della dottoressa Romina Pironi categoria D Posizione Economica D1 dipendente del Comune di Boville Ernica per n. 18 ore settimanali in regime di convenzione ex art. 14 della Legge 311/2004;
- Proroga utilizzo dell'Ing. Testa Alessandro categoria D posizione economica D1 dipendente presso il comune di Monte San Giovanni Campano per n. 12 ore settimanali fino a giugno 2023 e per 18 ore settimanali fino al 31.12.2023, ai sensi dell'art. 1 comma 557 della legge 311/2004 e dell'art. 92 del D.Lgs. n. 267/2000;
- Utilizzo di una figura di Responsabile della Polizia Locale Categoria C posizione economica C6 dipendente di altro ente ai sensi dell'art. 1 comma 557 della legge 311/2004, per n. 12 ore settimanali;
- Somministrazione di lavoro per il reperimento di una figura professionale di autista scuolabus (Categ. B) da adibire al servizio di trasporto scolastico per il periodo gennaio-giugno e settembre-dicembre 2023;

**Considerato:**

- che l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa è legata in gran parte all'utilizzo del personale e all'assetto organizzativo e gestionale della struttura dell'Ente che deve necessariamente rispondere all'ottica della ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane disponibili, deputate, attraverso le funzioni ed i compiti svolti, al raggiungimento degli obiettivi affidati ai programmi ed alle attività che l'amministrazione intende realizzare;

- che il servizio tributi risulta carente di personale per lo svolgimento delle numerose e gravose attività legate alla riscossione delle entrate tributarie;

nella programmazione del personale per il triennio 2023-2025 il comune di Arnara , oltre alle proroghe anzidette, intende avvalersi di un dipendente di altro ente categoria D posizione economica D1 per n. 12 ore settimanali da collocare nel servizio Tributi a far data dal 16.01.2023 in regime di convenzione ex art. 14 della Legge 311/2004 e che tale ulteriore spesa viene compensata dal pensionamento sopra citato;

La dotazione organica del Comune di Arnara approvata con delibera giunta comunale n. 7 del 7.02.2019 sarà integrata con gli inserimenti a tempo determinato sopra descritti;

Il Piano Triennale del Fabbisogno di personale per il triennio 2023/2025 di cui al presente atto è compatibile con le disponibilità finanziarie di bilancio dell'ente e troverà copertura finanziaria sugli stanziamenti del bilancio di previsione 2023-2025 in corso di approvazione.

I dati utilizzati per il calcolo della capacità assunzionale del Comune di Arnara fanno riferimento all'ultimo rendiconto di gestione approvato 2021.

## **PNRR ASSUNZIONI**

Visto che ai sensi dell'articolo 31-bis comma 5 del decreto legge 6 novembre 2021 n. 152 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021 n. 233 è stato ripartito il fondo finalizzato alla copertura dell'onere sostenuto dai comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti per le assunzioni con contratto a tempo determinato di personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità previste dai commi 1 e 3 del medesimo art. 31 bis e che il Comune di Arnara è risultato tra i comuni beneficiari per la somma di euro 31.935,41 per l'anno 2022, euro 27.987,62 per l'anno 2023 e di euro 992.25 per l'anno 2024;

Considerato che il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che sancisce il riparto del fondo, previsto dall'art. 31-bis, co. 5 del DL 152/2021, per le assunzioni di personale a tempo determinato fino all'anno 2026, a favore di 760 Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e attuatori dei progetti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che hanno presentato istanza di richiesta dal 2 al 31 maggio 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 43 del 20/02/2023 l'Ente ha reiscritto nel bilancio in fase di elaborazione i relativi stanziamenti.

La Deliberazione Giunta Comunale n. 15 del 14.02.2023 a tale scopo ha integrato la precedente citata deliberazione di approvazione del fabbisogno 2023-2025 limitatamente alla parte in cui si specifica l'attività di programmazione delle assunzioni di personale a tempo determinato a valere sulle risorse PNRR e, successivamente, con deliberazione n. 19 del 28.03.2023 ha approvato l'atto di indirizzo al Responsabile del Personale affinché vengano esperite tutte le formalità e le procedure per l'indizione di un avviso di procedura pubblica per l'assunzione di tali figure.

Si elencano le figure suddette:

- n. 1 Istruttore categoria professionale C - Profilo professionale Esperto digitale per n. 11 mesi;
- n. 1 Istruttore categoria professionale C - Profilo professionale Esperto statistico per n. 11 mesi;
- n. 1 Istruttore categoria professionale C - Profilo professionale Esperto in contabilità pubblica per n. 19 mesi;

- n. 1 Istruttore amministrativo categoria professionale C - Profilo professionale Esperto informatico per n. 11 mesi;
- n. 1 Istruttore tecnico categoria professionale C - Profilo professionale geometra n. 11 mesi.

La spesa di personale derivante da queste assunzioni a tempo determinato non rileva ai fini del calcolo delle facoltà assunzionali a tempo indeterminato per cui non entra nel valore della spesa di personale da considerare ai fini del calcolo della sostenibilità finanziaria della spesa per assunzioni a tempo indeterminato, secondo la previsione dell'art. 33 del D.L. 34/2019 e del D.M. 20.3.2020.

### **Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi**

Il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ed in particolare l'articolo 21 prevede:

“1. Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.

2. Le opere pubbliche incompiute sono inserite nella programmazione triennale di cui al comma 1, ai fini del loro completamento ovvero per l'individuazione di soluzioni alternative quali il riutilizzo, anche ridimensionato, la cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica, la vendita o la demolizione.

3. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 23, comma 5. 4. Nell'ambito del programma di cui al comma 3, le amministrazioni aggiudicatrici individuano anche i lavori complessi e gli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato. 5. Nell'elencazione delle fonti di finanziamento sono indicati anche i beni immobili disponibili che possono essere oggetto di cessione. Sono, altresì, indicati i beni immobili nella propria disponibilità concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione. 6. Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. 7. Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pag. 30 di 46 pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle provincie autonome di cui all'articolo 29, comma 4.....”

Lo schema adottato del programma biennale degli acquisti di beni e servizi per il periodo 2023/2025, del programma triennale dei lavori pubblici 2023/2025 e dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2023 (art.21 del D.LGS. n. 50/2016) corrisponde alla modulistica approvata dal Decreto Ministero delle Infrastrutture e

dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 recante: "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", in vigore dal 24 marzo 2018 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.57 del 9 marzo 2018.

Il Programma biennale dei beni e servizi è stato approvato con deliberazione Giunta Comunale n. 100 del 31.12.2022 allegata al presente DUPS formandone parte integrale e sostanziale.

Con Deliberazione Giunta Comunale n. 24 del 4.04.2023 si è provveduto ad integrare il piano biennale dei beni e dei servizi che sarà così articolato:

### ALLEGATO II – SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE

#### QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA <sup>(1)</sup>

Numero intervento	Prima annualità	Annualità di avvio	CODICE CPV	settore	descrizione	Responsabile procedimento	Durata contratto	Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale
8000161060120000000 1	2022	2023	--	Forniture	Centro di raccolta informatizzata	Testa	12	286.412,00			286.412,00
8000001610601200000 002	2022	2023	--	Forniture	Compostiera	Testa	12	275.600,00			275.600,00
8000161060120190000 1	2023	2023	90511100-3	Servizi	Servizio di raccolta e conferimento RSU destinati a smaltimento	Testa	12	130.000,00	130.000,00	260.000,00	520.000,00
								692.012,00	130.000,00	260.000,00	1.082.012,00

## **Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche 2023/2025**

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

Si evidenzia che i lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve in ogni modo indicare: le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge; la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo; la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica. Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il Comune di Arnara ha adottato il Programma Triennale 2023-2025 dei Lavori Pubblici con deliberazione della Giunta Comunale n. 100 del 31.12.2022 nel prospetto che segue a questi interventi vengono aggiunti i lavori più significativi programmati sebbene inferiori a 100.000,00 euro.

Si rileva che la realizzazione delle opere pubbliche programmate non ha riflessi sulla spesa corrente nel triennio considerato dal bilancio di previsione, in quanto non è prevista l'assunzione di nuovi mutui.

**ALLEGATO I – SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ARNARA**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA DEL PROGRAMMA			
	DISPONIBILITA FINANZIARIA			
	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO	IMPORTO TOTALE
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata	4.607.047,47	4.124.698,22	4.682.950,00	13.414.695,69
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
risorse acquisite mediante apporti di capitale privati				
stanziamenti di bilancio				
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990 n. 403				
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D-lgs 50/216				
Altra tipologia				
<b>Totale</b>	<b>4.607.047,47</b>	<b>4.124.698,22</b>	<b>4.682.950,00</b>	<b>13.414.695,69</b>

**ALLEGATO I – SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025  
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Arnara**

**ELENCO OPERE INCOMPIUTE**

CUP (1)	Descrizione opera	Determinazioni dell'amministr.az.	Ambito di interesse dell'opera	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile anche parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'art. 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
		Tabella B.1	Tabella B.2							Tabella B.3							
					0.00	0.00	0.00	0.00									

**Note**

(1) Indica il CUP del progetto di riferimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato

(4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi dei programmi di cui alla scheda D

**Tabella B.1**

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento e alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

**Tabella B.2**

- a) nazionale
- b) regionale

**Tabella B.3**

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

**Tabella B.4**

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2 lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art.1 c2, lettera c), DM 42/2013)

**Tabella B.5**

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

**ALLEGATO I – SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025  
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Arnara**

**ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI**

Art. 21, comma 5 e art. 191 del D.Lgs. 50/2016

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat				Localizzazione – CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art. 191	Immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore stimato						
				Reg	Prov	Com													
													2023	2024	2025	Totale			
									Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4							
														0,00	0,00	0,00	0,00		

**Note**

(1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre

(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

**Tabella C.1**

1. no
2. parziale
3. totale

**Tabella C.2**

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

**Tabella C.3**

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

**Tabella C.4**

1. cessione della titolarità dell'opera ed altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato

**ALLEGATO I – SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025  
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Arnara  
ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA**

<b>Descrizione intervento</b>	<b>Previsione 2023</b>	<b>Previsione 2024</b>	<b>Previsione 2025</b>
Riqualificazione ambientale area sottostante il piazzale Giovanni Paolo II	0	0	145.000,00
Realizzazione di un percorso ciclabile	0	0	225.000,00
Ristrutturazione ed adeguamento della viabilità comunale: via Sterparo, via Cerceti via colle Moia, via Cervona	269.026,11	0	0
Rigenerazione e innovazione del borgo storico del Comune di Arnara	990.000,00		0
Messa in sicurezza Ponte Valle Pollina	0	150.000,00	0
Completamento palestra Madonna del Carmine	0	500.000,00	0
Consolidamento movimento franoso via Coste	1.050.000,00	0,00	0
Lavori di manutenzione straordinaria sede comunale	0	0	185.000,00
Sistemazione movimento franoso in località Colle Orso	998.021,36	0	0
Interventi di risanamento e valorizzazione della sorgente Madonna del Carmine	0	0	185.000,00
Ristrutturazione manutenzione potenziamento strada comunale via Grotti	0	210.000,00	0
Lavori di consolidamento movimento franoso Vado del Tufo San Clemente	0	0	300.000,00
Lavori di ristrutturazione strada comunale costa grande, conca,	0	265.000,00	0

San Clemente e Selvadonna			
Recupero movimento franoso in via Colle Micatelli	-	0	185.000,00
Recupero movimento franoso in Via Grotti	1.050.000,00	0	0,00
Progetto di sviluppo locale Arnara 2030	0	1.600.000,00	0
Manutenzione e messa in sicurezza sala polifunzionale	0	0	350.000,00
Adeguamento campo sportivo del comune di Arnara con riqualificazione impianti e barriere architettoniche negli spogliatoi	0	1.399.698,22	0
sistemazione e messa in sicurezza strada comunale Fornilli	0	0	300.000,00
Ristrutturazione edificio comunale Orazio Silvestri	250.000,00	0	0
Bonifica ex discarica località Mandrelle	0	0	807.950,00
Valorizzazione del patrimonio culturale dei piccoli comuni		0	0
Realizzazione nuovo accesso al paese dalla provinciale - Via miovato		0	2.000.000,00
<b>TOTALE INTERVENTI</b>	<b>4.607.047,47</b>	<b>4.124.698,22</b>	<b>4.682.950,00</b>

**ALLEGATO I – SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025  
DELL'AMMINISTRAZIONE**

**INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE**

CODICE UNICO	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE PROCEDIMENTO	IMPORTO ANNUALITA'	FINALITA'	LIVELLO PRIORITA'	CONFORMITA' URB	VERIFICA VINCOLI AMBIENTALI	LIVELLO DI PROGETTAZ	CENTRALE DI COMMITTENZA
80001610601201700004		RISTRUTT. VIABILITA COMUNALE VIA STERPARO VIA CERCETI VIA COLLE MOLA	ALESSANDRO TESTA	269.026,11	MIS	1	SI	SI	1	SUA-PROVINCIA DI FROSINONE
80001610601202200001		RIGENERAZIONE DEL BORGO STORICO DEL COMUNE DI ARNARA	ALESSANDRO TESTA	990.000,00	URB	1	SI	SI	1	SUA-PROVINCIA DI FROSINONE
80001610601202200003		CONSOLIDAMENTO MOVIMENTO FRANOSO VIA COSTE	ALESSANDRO TESTA	1.050.000,00	AMB	1	SI	SI	1	SUA-PROVINCIA DI FROSINONE
80001610601202200004	H21B22000980001	CONSOLIDAMENTO MOVIMENTO FRANOSO COLLE ORSO	ALESSANDRO TESTA	998.021,36	AMB	1	SI	SI	1	SUA-PROVINCIA DI FROSINONE
80001610601202200006		RECUPERO MOVIMENTO FRANOSO VIA GROTTI	ALESSANDRO TESTA	1.050.000,00	AMB	1	SI	SI	1	SUA-PROVINCIA DI FROSINONE
8000161060120210002	H29J21002600006	RISTRUTTURAZION EEDIFICIOCOMUNALE ORAZIO SILVESTRI	ALESSANDRO TESTA	250.000,00	ADN	1	SI	SI	1	SUA-PROVINCIA DI FROSINONE

**ALLEGATO I – SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ARNARA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE  
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO – CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto <sup>(1)</sup>
----------------------------------	-----	------------------------	--------------------	---------------------	--

**Note**

(1) Breve descrizione dei motivi

Non risultano progetti di investimento non avviati per mancato ottenimento del finanziamento regionale.

**Altri progetti non ricompresi nel piano triennale delle opere pubbliche**

Nella programmazione delle opere pubbliche relativa al triennio 2023-2025 si annoverano interventi non ricompresi nel piano triennale in quanto inferiori ad euro 100.000,00.

Di seguito di elencano:

- Efficientamento Energetico e dello sviluppo sostenibile finanziato dal Ministero per euro 50.000,00 per l'esercizio 2023 e per l'esercizio 2024 (Art. 1 comma 29 della Legge 160 del 2019);
- Manutenzione straordinaria strade marciapiedi e arredo urbano finanziato dal Ministero per euro 5.000,00 sull'esercizio 2023;
- Ristrutturazione sorgente Madonna del Carmine finanziato dalla Regione Lazio per euro 35.000,00.

## C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- equilibrio di parte corrente;
- equilibrio di parte capitale;
- equilibrio di cassa.

### EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali) <sup>(1)</sup> 2023 - 2024 - 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		764.029,05			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		15.951,34	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		1.618.720,26 0,00	1.457.960,53 0,00	1.415.270,10 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		1.598.739,71 0,00 81.315,72	1.401.289,69 0,00 63.067,14	1.356.516,37 0,00 60.862,14
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		57.716,95 0,00 12.785,06	59.670,84 0,00 12.899,90	61.753,73 0,00 13.066,96

<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>			<b>-21.785,06</b>	<b>-3.000,00</b>	<b>-3.000,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti <sup>(2)</sup> <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		12.785,06 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		9.000,00 0,00	3.000,00 0,00	3.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE <sup>(3)</sup></b>					
<b>O=G+H+I-L+M</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**EQUILIBRI DI BILANCIO**  
*(solo per gli Enti locali) <sup>(1)</sup>*  
**2023 - 2024 - 2025**

<b>EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO</b>			<b>COMPETENZA ANNO 2023</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2024</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2025</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento <sup>(2)</sup>	(+)		103.150,91		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		5.168.954,47	4.189.698,22	4.697.950,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		9.000,00	3.000,00	3.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		5.263.105,38 0,00	4.186.698,22 0,00	4.694.950,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>					
<b>Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**EQUILIBRI DI BILANCIO**  
*(solo per gli Enti locali) <sup>(1)</sup>*  
**2023 - 2024 - 2025**

<b>EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>COMPETENZA ANNO 2023</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2024</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2025</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>				
<b>W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)**

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	12.785,06		
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>-12.785,06</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica

E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

## QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO\* 2023 - 2024 - 2025

ENTRATE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	SPESE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
<b>Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio</b>	764.029,05								
<b>Utilizzo avanzo di amministrazione</b>		115.935,97	0,00	0,00	<b>Disavanzo di amministrazione<sup>(1)</sup></b>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00					
<b>Fondo pluriennale vincolato</b>		15.951,34	0,00	0,00	<b>Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto<sup>(2)</sup></b>		0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	1.892.242,72	1.137.271,00	1.049.511,00	1.039.511,00	<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>	2.158.427,83	1.598.739,71	1.401.289,69	1.356.516,37
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	453.436,61	345.111,88	273.112,15	240.421,72					
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	249.416,60	136.337,38	135.337,38	135.337,38					
<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>	7.531.546,57	5.168.954,47	4.189.698,22	4.697.950,00	<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>	7.173.431,94	5.263.105,38	4.186.698,22	4.694.950,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	2.993,91	0,00	0,00	0,00	<b>Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali .....</b>	10.129.636,41	6.787.674,73	5.647.658,75	6.113.220,10	<b>Totale spese finali .....</b>	9.331.859,77	6.861.845,09	5.587.987,91	6.051.466,37
<b>Titolo 6 - Accensione di prestiti</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>Titolo 4 - Rimborso di prestiti</b>	57.716,95	57.716,95	59.670,84	61.753,73
					<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		12.785,06	12.899,90	13.066,96
<b>Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	430.104,93	430.104,93	430.104,93	430.104,93	<b>Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	430.104,93	430.104,93	430.104,93	430.104,93
<b>Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro</b>	826.879,73	1.006.616,00	1.006.616,00	1.006.616,00	<b>Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro</b>	809.707,78	1.006.616,00	1.006.616,00	1.006.616,00
<b>Totale titoli</b>	11.386.621,07	8.224.395,66	7.084.379,68	7.549.941,03	<b>Totale titoli</b>	10.629.389,43	8.356.282,97	7.084.379,68	7.549.941,03
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	12.150.650,12	8.356.282,97	7.084.379,68	7.549.941,03	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	10.629.389,43	8.356.282,97	7.084.379,68	7.549.941,03
<b>Fondo di cassa finale presunto</b>	1.521.260,69								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

\* Indicare gli anni di riferimento.

## D – Principali obiettivi delle missioni attivate

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

Di seguito si riporta l'analisi delle singole missioni.

In ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni delle singole missioni tratte dal piano strategico per il bilancio.

### Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

#### **MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

*"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica"*

Ottimizzazione delle attività di competenza dell'Ente in un'ottica di costante collaborazione e facilitazione della cittadinanza nell'espletamento delle pratiche ricercando, nel pieno rispetto della normativa, una sempre maggiore deburocratizzazione. A tal fine fondamentali sono l'innovazione e la modernizzazione tecnologica anche in linea con la nuova Agenda digitale della Pubblica Amministrazione. Si persevererà in un continuativo e significativo impulso allo sviluppo del sistema informatico.

**MISSIONE 02 Giustizia**

La missione seconda viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia."  
Non sono pervisti stanziamenti di spesa 2023-2025.

**MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza**

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza"

**MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio**

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio"

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

**MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali"

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

L'Ente intendere continuare l'attività in tema di promozione delle manifestazioni culturali e turistiche, promozione del territorio sotto l'aspetto culturale, ambientale e sociale, con particolare riguardo alle arti nelle loro molteplici espressioni e linguaggi; attivazione di fondi regionali per la cultura ed il turismo, anche attraverso la realizzazione di progetti intercomunali di promozione della zona; sponsor per ulteriori iniziative culturali infrannuali; potenziare le attività di promozione dello sport. Istruttoria domande di richiesta contributi ad associazione ed enti per attività culturali, turistiche, ricreative e sportive.

<b>MISSIONE</b>	<b>06</b>	<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>
-----------------	-----------	--

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero."

<b>MISSIONE</b>	<b>07</b>	<b>Turismo</b>
-----------------	-----------	----------------

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo."

Non sono pervisti stanziamenti di spesa 2023-2025.

<b>MISSIONE</b>	<b>08</b>	<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>
-----------------	-----------	---

*"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".*

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini.

<b>MISSIONE</b>	<b>09</b>	<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>
-----------------	-----------	---

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

*"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".*

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente.

La missione contempla molteplici programmi legati alla gestione del verde pubblico, al Sistema idrico Integrato e al Ciclo dei rifiuti solidi urbani.

L'ente si pone l'obiettivo della ottimizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in continuazione rispetto a quanto già attuato durante l'anno 2022 e dunque continua diminuzione del quantitativo di rifiuti conferito in discarica in favore di un incremento della raccolta differenziata anche attraverso l'attivazione di maggiori controlli.

<b>MISSIONE</b>	<b>10</b>	<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>
-----------------	-----------	--

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

*"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità".*

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente.

L'Ente si propone per il 2023 l'obiettivo di migliorare la viabilità, mantenere un buon servizio di pubblica illuminazione: realizzazione interventi di manutenzione ordinaria.

<b>MISSIONE</b>	<b>11</b>	<b>Soccorso civile</b>
-----------------	-----------	------------------------

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile".*

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità.

<b>MISSIONE</b>	<b>12</b>	<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>
-----------------	-----------	--

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia".* Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti.

<b>MISSIONE</b>	<b>13</b>	<b>Tutela della salute</b>
-----------------	-----------	----------------------------

La missione tredicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute".*

<b>MISSIONE</b>	<b>14</b>	<b>Sviluppo economico e competitività</b>
-----------------	-----------	---

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".*

<b>MISSIONE</b>	<b>15</b>	<b>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>
-----------------	-----------	--

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità".*

*Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività"*

<b>MISSIONE</b>	<b>16</b>	<b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>
-----------------	-----------	--

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca".*

<b>MISSIONE</b>	<b>17</b>	<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>
-----------------	-----------	---

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*"Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche".*

<b>MISSIONE</b>	<b>18</b>	<b>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>
-----------------	-----------	---

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*"Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali".*

<b>MISSIONE</b>	<b>19</b>	<b>Relazioni internazionali</b>
-----------------	-----------	---------------------------------

La missione diciannovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*"Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera".*

<b>MISSIONE</b>	<b>20</b>	<b>Fondi e accantonamenti</b>
-----------------	-----------	-------------------------------

*"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.*

*Non comprende il fondo pluriennale vincolato".*

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio.

<b>MISSIONE</b>	<b>50</b>	<b>Debito pubblico</b>
-----------------	-----------	------------------------

*"DEBITO PUBBLICO - Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".*

Insieme alla missione sessantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

<b>MISSIONE</b>	<b>60</b>	<b>Anticipazioni finanziarie</b>
-----------------	-----------	----------------------------------

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*"ANTICIPAZIONI FINANZIARIE - Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".*

Insieme alla missione cinquantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

Il comma 782 della legge di bilancio 2023 prevede l'estensione fino all'anno 2025 dell'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti. Il limite dei cinque dodicesimi già previsto dalla Legge di Bilancio 2020 per gli anni dal 2020 al 2022 è così confermato per gli anni 2023, 2024 e 2025 al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali.

<b>MISSIONE</b>	<b>99</b>	<b>Servizi per conto terzi</b>
-----------------	-----------	--------------------------------

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

*"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale".*

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale. E' di pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

## QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

### Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2023				ANNO 2024				ANNO 2025			
	Spese correnti	Spese investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	572.513,08	1.160.495,00	0,00	1.733.008,08	478.466,13	0,00	0,00	478.466,13	456.482,70	370.000,00	0,00	826.482,70
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	36.150,00	0,00	0,00	36.150,00	36.150,00	0,00	0,00	36.150,00	36.150,00	0,00	0,00	36.150,00
4	57.430,00	0,00	0,00	57.430,00	57.430,00	0,00	0,00	57.430,00	57.430,00	0,00	0,00	57.430,00
5	14.500,00	35.590,00	0,00	50.090,00	12.500,00	0,00	0,00	12.500,00	12.500,00	0,00	0,00	12.500,00
6	6.500,00	0,00	0,00	6.500,00	5.500,00	1.899.698,22	0,00	1.905.198,22	5.500,00	350.000,00	0,00	355.500,00
7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	4.500,00	11.000,00	0,00	15.500,00	4.500,00	1.822.000,00	0,00	1.826.500,00	4.500,00	157.000,00	0,00	161.500,00
9	263.000,00	3.486.994,27	0,00	3.749.994,27	241.000,00	150.000,00	0,00	391.000,00	220.000,00	1.292.950,00	0,00	1.512.950,00
10	325.739,64	269.026,11	0,00	594.765,75	323.039,64	265.000,00	0,00	588.039,64	325.039,64	2.525.000,00	0,00	2.850.039,64
11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	114.919,21	250.000,00	0,00	364.919,21	101.886,51	0,00	0,00	101.886,51	101.886,51	0,00	0,00	101.886,51
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	134.329,01	0,00	0,00	134.329,01	73.621,44	0,00	0,00	73.621,44	71.914,44	0,00	0,00	71.914,44
50	69.158,77	0,00	57.716,95	126.875,72	67.195,97	0,00	59.670,84	126.866,81	65.113,08	0,00	61.753,73	126.866,81
60	0,00	0,00	430.104,93	430.104,93	0,00	0,00	430.104,93	430.104,93	0,00	0,00	430.104,93	430.104,93
99	0,00	0,00	1.006.616,00	1.006.616,00	0,00	0,00	1.006.616,00	1.006.616,00	0,00	0,00	1.006.616,00	1.006.616,00
<b>TOTALI</b>	<b>1.598.739,71</b>	<b>5.263.105,38</b>	<b>1.494.437,88</b>	<b>8.356.282,97</b>	<b>1.401.289,69</b>	<b>4.186.698,22</b>	<b>1.496.391,77</b>	<b>7.084.379,68</b>	<b>1.356.516,37</b>	<b>4.694.950,00</b>	<b>1.498.474,66</b>	<b>7.549.941,03</b>

### Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2023			
	Spese correnti	Spese investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	895.843,29	1.199.271,00	0,00	2.095.114,29
2	0,00	0,00	0,00	0,00
3	43.090,57	21.620,77	0,00	64.711,34
4	72.151,92	1.083.877,73	0,00	1.156.029,65
5	15.233,71	40.000,00	0,00	55.233,71
6	20.275,92	756.513,16	0,00	776.789,08
7	0,00	0,00	0,00	0,00
8	4.500,00	31.056,46	0,00	35.556,46
9	342.007,54	3.397.583,18	0,00	3.739.590,72
10	451.725,46	292.090,64	0,00	743.816,10
11	0,00	0,00	0,00	0,00
12	244.440,65	251.419,00	0,00	495.859,65

13	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00
20	0,00	0,00	0,00	0,00
50	69.158,77	0,00	57.716,95	126.875,72
60	0,00	0,00	430.104,93	430.104,93
99	0,00	0,00	809.707,78	809.707,78
<b>TOTALI</b>	<b>2.158.427,83</b>	<b>7.173.431,94</b>	<b>1.297.529,66</b>	<b>10.629.389,43</b>

## **E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali**

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio l'Ente, con apposita delibera Deliberazione Consiglio Comunale individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente.

Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2023-2025 , ai sensi dell' art. 58 del d.l. n. 112/2008 conv. in legge n. 133/2008 è il seguente:

Esercizio Finanziario 2023: Nessuna operazione

Esercizio Finanziario 2024: Nessuna operazione

Esercizio Finanziario 2025: Nessuna operazione

## **F – Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)**

La facoltà di non tenere la contabilità economico-patrimoniale è prevista dal comma 2 dell'articolo 232 del TUEL (quale risulta modificato da ultimo dall'articolo 57 del DL 26 ottobre 2019, n. 124, convertito nella legge n. 157/2019), e non prevede alcuna limitazione temporale, per cui la deliberazione con cui l'ente manifesta la volontà di avvalersi della facoltà suddetta è da ritenere valida non solo per l'esercizio di adozione ma anche per gli esercizi successivi, fino a nuova e diversa determinazione dell'ente: tale atto è cioè valido "a regime", e non deve essere riadottato ogni anno; in caso di utilizzo di detta facoltà, gli enti sono tenuti ad allegare al rendiconto una situazione patrimoniale semplificata, redatta secondo le modalità indicate dal D.M. 14 ottobre 2021.

Anche il sopra ricordato D.M. espressamente prevede che “” Considerato che gli enti che non tengono la contabilità economico patrimoniale non possono elaborare il bilancio consolidato, tale delibera rappresenta anche l’esercizio della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato di cui all’art. 233-bis, comma 3, del TUEL “”. E poiché la individuazione, da parte della giunta del comune capogruppo, degli enti facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) rappresenta una attività preliminare che è finalizzata alla predisposizione del bilancio consolidato (come specificato dal paragrafo 3.1 del principio contabile applicato n. 4/4 concernente il bilancio consolidato), si ritiene che in caso di non predisposizione del bilancio consolidato come conseguenza dell’esercizio della facoltà prevista dal citato comma 2 dell’articolo 232 del TUEL non sussista l’obbligo di approvare l’elenco in questione.

Il Comune di Arnara con Deliberazione consiliare n. 26 del 24.04.2021 ha deciso non tenere la contabilità patrimoniale e pertanto non è tenuto a predisporre il bilancio consolidato.

Entro il 31.12 di ogni anno l’Amministrazione Comunale effettua in via ordinaria la ricognizione su tutte le proprie partecipazioni, ai sensi dell’art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 che stabilisce che le amministrazioni svolgano “annualmente, con proprio provvedimento, un’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti [...], un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione”.

Da questa attività risulta che il Comune detiene una partecipazione dell’1,087% con la Società Ambiente Frosinone spa.

## **G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)**

In riferimento:

- al disposto dell’art. 2 comma 597 della legge 244/2007 che impone alle pubbliche amministrazioni l’adozione di piani triennali di razionalizzazione della spesa;
- alla legge finanziaria 2008 ed in particolare ai commi:

594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell’automazione d’ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

595. Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l’assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l’uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

596. Qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazioni strumentali, il piano e' corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.

597. A consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente.

598. I piani triennali di cui al comma 594 sono resi pubblici con le modalità previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005.

L'obiettivo dell' Amministrazione per il triennio 2023/2025 consiste nel limitare allo stretto necessario le spese di manutenzione ed esercizio per l'uso delle autovetture di servizio, provvedendo con puntualità ed efficienza alla normale manutenzione dei mezzi alle revisioni ed alle riparazioni e, ove possibile alla sostituzione dei mezzi che risultassero non conformi in sede di revisione.

A) Dotazioni strumentali dell'ente

n. 16 pc

n. 1 server con gruppo di continuità

n. 1 fax

n. 12 stampanti singole

n. 1 fotocopiatrice per l'intera struttura organizzativa

n. 1 scanner

B) Apparecchi di telefonia

Presso gli uffici comunale e la scuola materna sono attive utenze con contratto Vianova

C) Automezzi di servizio

L'ente è dotato :

- di una autovettura FIAT Punto;
- di un autocarro in uso presso il servizio tecnico;
- di un fiorino in uso presso il servizio tecnico
- di un escavatore attrezzato per interventi calamitosi in uso presso il servizio tecnico.;
- di uno scuolabus IVECO adibito al trasporto scolastico.

## H – Altri eventuali strumenti di programmazione

### IL PNRR

Per la prima volta, il debito comune europeo finanzierà un programma di ripresa post pandemia dei Paesi Ue con 750 miliardi di euro.

L'Italia opererà attraverso il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), un vasto programma di riforme - tra cui Pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione, concorrenza, fisco - accompagnato da adeguati investimenti.

Il piano di intervento europeo è stato chiamato «Next Generation EU» (NGEU), spesso definito dai media «Recovery Fund» (Fondo per la ripresa).

Le risorse del NGEU finanzieranno i Piani di intervento di ciascun Paese membro. Il PNRR italiano, presentato alla Commissione il 30 aprile 2021, è stato approvato lo scorso 22 giugno con una valutazione di dieci «A» e una «B». Dopo l'adozione da parte del Consiglio europeo, spetta all'Italia un anticipo del 13% delle risorse destinate al nostro Paese.

Per l'Italia - prima beneficiaria in valore assoluto del Recovery Fund - le risorse disponibili previste dal NGEU nel suo Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) sono pari a 191,5 miliardi: le sovvenzioni da non restituire ammontano a 68,90 miliardi (36%), i prestiti da restituire a 122,6 miliardi (64%). La dotazione complessiva del PNRR è di 235,14 miliardi, perché ai 191,50 si aggiungono 30,64 miliardi di risorse nazionali e 13 miliardi del Programma ReactEU, il Pacchetto d'assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa.

#### **Le Riforme: la nuova Pa centrale per lo sviluppo**

Il Next Generation EU richiede agli Stati membri di attivare una serie di riforme connesse agli interventi del Piano. Il PNRR italiano prevede riforme di quattro generi: orizzontali, abilitanti, settoriali e di accompagnamento. Le riforme orizzontali riguardano la Pubblica amministrazione e la Giustizia. Entrambe si prefiggono di rimuovere gli ostacoli agli investimenti per rafforzare la competitività del Paese e la propensione a investire in Italia. Dalla qualità delle amministrazioni pubbliche dipendono le prestazioni delle imprese e la stessa crescita economica. Una Pubblica amministrazione efficiente permette di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati a cittadini e tessuto produttivo, a livello nazionale e a livello locale.

La riforma della Pubblica amministrazione è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea. Risolvere le debolezze strutturali della Pa e semplificare le procedure, a livello normativo e amministrativo, significa alleggerire gli utenti dei servizi da oneri che frenano la crescita.

#### **Le Riforme: la semplificazione per il rilancio**

Il PNRR prevede anche due riforme abilitanti, che riguardano la semplificazione e la concorrenza, al fine di rendere possibile un migliore impatto degli investimenti. La semplificazione punta a eliminare i colli di bottiglia che ostacolano la vita dei cittadini e le iniziative economiche.

a) Entro maggio 2021 è stato adottato un primo decreto legge per gli interventi di semplificazione urgenti, necessari per l'attuazione dei progetti del Pnrr.

b) Con leggi ordinarie successive e con interventi non normativi si procederà per migliorare la qualità della regolazione, semplificare i contratti pubblici e i procedimenti in materia ambientale, edilizia e urbanistica, abrogare o rivedere le leggi che alimentano la corruzione.

La semplificazione amministrativa e normativa è l'intervento riformatore essenziale per la crescita del Paese e supporta trasversalmente tutte le sei Missioni del PNRR.

### **Le Riforme: concorrenza per imprese competitive**

L'obiettivo della Riforma è accrescere il grado di concorrenza nei mercati, al fine di favorire l'aumento della qualità dei beni e dei servizi e l'abbassamento dei prezzi, ma anche di contribuire a una maggiore giustizia sociale.

Secondo l'indice di Regolamentazione del Mercato dei Prodotti (PMR) sviluppato dall'Ocse, l'Italia risulta meno competitiva di molti suoi partner Ue.

Il Pnrr prevede che l'Italia assicuri ogni anno l'approvazione della legge sulla concorrenza, finora adottata soltanto nel 2017. La legge 2021 ha agevolato l'attività d'impresa in settori strategici, come le reti digitali, i porti e l'energia, ma anche rimuovere molte barriere all'entrata dei mercati, ad esempio in materia di concessioni autostradali e vendita di energia elettrica. Sono inoltre previsti una razionalizzazione in materia di servizi pubblici locali e un rafforzamento della concorrenza nel settore della gestione dei rifiuti.

### **Le Riforme settoriali e di accompagnamento**

All'interno delle singole Missioni sono contenute le Riforme settoriali: innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei diversi ambiti settoriali.

Qualche esempio: le procedure per l'approvazione di progetti sulle fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la legge quadro sulla disabilità, la riforma della non autosufficienza, il piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi sanitari di prossimità.

Infine, il PNRR prevede anche le Riforme di accompagnamento all'attuazione, con misure che concorrono a realizzare gli obiettivi di equità sociale e miglioramento della competitività del sistema produttivo, già indicate nelle Raccomandazioni specifiche rivolte al nostro Paese dall'Unione europea.

La più importante è la Riforma fiscale, inserita nel PNRR come una «tra le azioni chiave per dare risposta alle debolezze strutturali del Paese», in tal senso parte integrante della ripresa che si intende innescare con le risorse europee

### **Missione 1: digitalizzare Pa e imprese**

La Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" sostiene la transizione digitale del Paese e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo.

L'obiettivo è garantire la copertura di tutto il territorio con la banda ultra larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, si investe sul rilancio di due settori chiave per l'Italia: il turismo e la cultura.

La Missione 1, con una dotazione di 40,73 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione
- Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
- Turismo e Cultura 4.0

### **Missione 2: rivoluzione verde a tutto campo**

La Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica dell'economia italiana, coerentemente con il Green Deal europeo.

Prevede interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Inoltre, prevede azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.

La Missione 2, con una dotazione di 59,33 miliardi, si articola in quattro Componenti:

- Economia circolare e agricoltura sostenibile
- Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
- Tutela del territorio e della risorsa idrica

### **Missione 3: potenziare la mobilità**

La Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" ha l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e di potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno.

Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi e prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee, nonché per valorizzare il ruolo dei porti del Mezzogiorno.

La Missione 3, con una dotazione di 25,13 miliardi, si articola in 2 Componenti:

- Investimenti sulla rete ferroviaria
- Intermodalità e logistica integrata

### **Missione 4: al centro l'istruzione dei giovani**

La Missione 4 "Istruzione e ricerca" pone al centro i giovani, affrontando uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro.

Con questa Missione si punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari. Viene sostenuto il diritto allo studio e accresciuta la capacità delle famiglie di investire nell'acquisizione di competenze avanzate. Si prevede anche un rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.

La Missione 4, con una dotazione di 30,88 miliardi, si articola in due Componenti:

- Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università
- Dalla ricerca all'impresa

### **Missione 5: lavoro, famiglia e coesione territoriale**

La Missione 5 "Inclusione e coesione" si focalizza sulla dimensione sociale e spazia dalle politiche attive del lavoro, con focus sul potenziamento dei Centri per l'impiego e del Servizio civile universale,

all'aggiornamento delle competenze, fino al sostegno all'imprenditoria femminile. Sono previste misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l'housing sociale.

Sono inoltre previsti interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le aree interne e quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità.

La Missione 5, con una dotazione di 19,81 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Politiche per il lavoro
- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
- Interventi speciali per la coesione territoriale

### **Missione 6: salute bene pubblico e universale**

La Missione 6 «Salute» parte dall'assunto che la pandemia da Covid-19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari nazionali.

Si focalizza sugli obiettivi di rafforzare la rete territoriale e ammodernare le dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario nazionale con il rafforzamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Inoltre, si sostengono le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario. La Missione, con una dotazione di 15,63 miliardi, si articola in due Componenti:

- Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale

Nello specifico il Comune di Arnara ha aderito ed ha ottenuto finanziamenti relativamente alle seguenti misure:

- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.3 "ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA - Importo contributo **euro 41.276,00**;
- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.4 "ENSIIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI IDENTITÀ DIGITALE - SPID CIE" - **Importo contributo euro 14.000,00**;
- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.2 "ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI" - **Importo contributo euro 47.427,00**;
- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.4.1 "ESPERIENZA AL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI" - **Importo contributo euro 79.922,00**;

- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.4 – "PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI" - **Importo contributo euro 23.147,00;**

- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 1 COMPONENTE1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.3 ADOZIONE APP IO - **Importo contributo euro 12.150,00;**

- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISURA 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.3 DATI E INTEROPERABILITA COMUNI - **Importo contributo euro 10.172,00.**

### **LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

L'uso efficiente di queste risorse dipende dalla riforma della Pubblica amministrazione.

La Commissione europea nelle sue Raccomandazioni annuali chiede da tempo all'Italia una riforma della Pubblica amministrazione.

Il Piano prevede un insieme integrato di investimenti e riforme orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese.

Le riforme previste dal Piano puntano, in particolare, a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno fino ad oggi rallentato la realizzazione degli investimenti o ne hanno ridotto la produttività. Come tali, sono espressamente connesse agli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione.

A questo fine, il Piano comprende tre diverse tipologie di riforme:

- Riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese;
- Riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati;
- Riforme settoriali, contenute all'interno delle singole Missioni. Si tratta di innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno).
- Infine, a queste tipologie di riforma si aggiungono le misure che, sebbene non ricomprese nel perimetro del Piano, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR.

Sono le riforme di accompagnamento alla realizzazione del Piano, tra le quali devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali.

### **LE RIFORME ORIZZONTALI: PA E GIUSTIZIA**

La debole capacità amministrativa del settore pubblico italiano ha rappresentato un ostacolo al miglioramento dei servizi offerti e agli investimenti pubblici negli ultimi anni. Il PNRR affronta questa rigidità e promuove un'ambiziosa agenda di riforme per la Pubblica Amministrazione. Questa è a sua volta rafforzata dalla

digitalizzazione dei processi e dei servizi, dal rafforzamento della capacità gestionale e dalla fornitura dell'assistenza tecnica necessaria alle amministrazioni centrali e locali, che sono fondamentali per promuovere un utilizzo rapido ed efficiente delle risorse pubbliche. Uno dei lasciti più preziosi del PNRR deve essere l'aumento permanente dell'efficienza della Pubblica Amministrazione e della sua capacità di decidere e mettere a punto progetti innovativi, per accompagnarli dalla selezione e progettazione fino alla realizzazione finale.

Gli ostacoli agli investimenti nel Paese risiedono anche nella complessità e nella lentezza della Giustizia. Quest'ultimo aspetto mina la competitività delle imprese e la propensione a investire nel Paese: il suo superamento impone azioni decise per aumentare la trasparenza e la prevedibilità della durata dei procedimenti civili e penali. La lentezza dei processi, seppur ridottasi, è ancora eccessiva e deve essere maggiormente contenuta con interventi di riforma processuale e ordinamentale. A questi fini è necessario anche potenziare le risorse umane e le dotazioni strumentali e tecnologiche dell'intero sistema giudiziario.

## **LA RIFORMA DELLA PA**

Nell'ultimo decennio l'evoluzione della spesa pubblica, con il blocco del turnover, ha generato una significativa riduzione del numero dei dipendenti pubblici in Italia. La Pubblica Amministrazione italiana registra oggi un numero di dipendenti (circa 3,2 milioni in valore assoluto) inferiore alla media OCSE (13,4 per cento dell'occupazione totale, contro il 17,7 per cento della media OCSE, secondo i dati del 2017).

Il ricambio generazionale nell'ultimo decennio è stato lento e parziale, ad eccezione del comparto della scuola. La sostituzione del personale in servizio è stata pari a un solo nuovo assunto a fronte di tre cessazioni nelle amministrazioni centrali e di un assunto ogni due cessazioni nelle amministrazioni locali. Oggi l'età media dei dipendenti pubblici è di 50 anni (dati 2019). Il 16,3 per cento del totale ha più di 60 anni, mentre soltanto il 4,2 per cento ne ha meno di 30. Ciò ha contribuito a determinare un crescente disallineamento tra l'insieme delle competenze disponibili e quelle richieste dal nuovo modello economico e produttivo disegnato per le nuove generazioni (digitale, ecologico, inclusivo).

La carenza di nuove competenze è anche determinata dal taglio delle spese di istruzione e formazione per i dipendenti pubblici. In 10 anni gli investimenti in formazione si sono quasi dimezzati, passando da 262 milioni di euro nel 2008 a 164 milioni nel 2019: una media di 48 euro per dipendente. Inoltre, tale limitata attività di formazione è anche poco finalizzata: nel 2018 la formazione ICT ha coinvolto solo il 7,3 per cento dei dipendenti della PA locale, con una diminuzione dello 0,4 per cento rispetto al 2015. Questi problemi sono più gravi nelle amministrazioni periferiche. Le amministrazioni regionali e locali hanno infatti particolarmente sofferto delle politiche di contenimento della spesa attuate durante gli anni di crisi economica, e hanno registrato tagli per oltre 26,6 miliardi di euro di trasferimenti tra il 2007 e il 2015, una riduzione di circa il 50 per cento.

## **PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA RIFORME E INVESTIMENTI**

A fronte di crescenti vincoli numerici, anagrafici e formativi, la PA italiana si trova a gestire un insieme di norme e procedure estremamente articolate e complesse che si sono progressivamente stratificate nel tempo in maniera poco coordinata e spesso conflittuale su diversi livelli amministrativi (nazionale, regionale e locale).

Se una PA con crescenti problemi strutturali deve gestire un insieme di regole sempre più complicate, il risultato è la progressiva perdita della capacità di implementare gli investimenti, sia pubblici sia privati da parte del sistema-Paese. Questa situazione impone costi economici elevati a cittadini e imprese e pregiudica la capacità di crescita nel lungo periodo. Non a caso, la riforma della PA è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea nell'ambito delle Country Specific Recommendations (v., da ultimo, CSR 2019, n. 3; CSR 2020, n. 4), che rappresentano il punto di partenza per la scrittura del Piano.

Alla luce di questo quadro, è evidente che una riforma strutturale della PA debba tener conto sia dei vincoli interni alla stessa, legati al necessario ricambio generazionale e all'adeguamento delle competenze, sia di quelli esterni, riconducibili ai ritardi nell'azione di semplificazione normativa e amministrativa e di digitalizzazione delle procedure. La Commissione, in particolare, ha sottolineato la necessità di definire una strategia e una visione complessiva del percorso di riforma e di innovazione organizzativa; di puntare su meccanismi di implementazione e attuazione efficaci e rapidi; di creare strutturalmente capacità amministrativa attraverso percorsi di selezione delle migliori competenze e qualificazione delle persone; e di eliminare i colli di bottiglia che potrebbero rallentare l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR.

Il Senato e la Camera hanno posto l'accento sulla necessità di rafforzare gli interventi di semplificazione, per assicurare la più efficace attuazione degli investimenti previsti dal PNRR. Il Parlamento ha anche chiesto di meglio articolare e, soprattutto, rafforzare le misure di carattere organizzativo (reclutamento, formazione, valutazione delle performance, governance) per assicurare la costruzione di una capacità amministrativa stabile all'interno delle PA. Questa deve consentire non solo di realizzare in maniera efficace ed efficiente i progetti di riforma e di investimento previsti dal Piano, ma di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati alle esigenze di cittadini e imprese.

Sulla base di queste premesse, la realizzazione del programma di riforme e investimenti si muove su quattro assi principali:

**A. Accesso**, per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale

**B. Buona amministrazione**, per semplificare norme e procedure

**C. Competenze**, per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna

**D. Digitalizzazione**, quale strumento trasversale per meglio realizzare queste riforme

Non tutte le azioni previste implicano misure di carattere finanziario. Molte di queste sono oggetto di interventi di riordino di processi e procedure, e alcune richiedono provvedimenti normativi o regolamentari, diversamente articolati da un punto di vista temporale

#### **A. Accesso**

Il turnover in atto può rappresentare una grande opportunità, se gestito consapevolmente, non solo per ringiovanire il volto della PA, ma anche per ridefinire le competenze (più profili tecnici e soft skills) e favorire l'ingresso di professioni del futuro (tra le altre, digitale e big data). Tuttavia, l'urgenza di rafforzare la dotazione di nuovi profili mal si concilia con le attuali procedure ordinarie di rilevazione dei fabbisogni professionali nella PA italiana, che tendono a riprodurre l'esistente con poca discontinuità rispetto al passato. Inoltre, le procedure concorsuali per gestire il ricambio all'interno della PA sono ancora molto lente: il tempo che intercorre tra la pubblicazione del bando per un concorso pubblico e le procedure di assunzione può richiedere fino a quattro anni. Oltre alla lentezza, un sistema di prove concorsuali ancorato alla valutazione della conoscenza in chiave sovente nozionistica, invece che delle capacità tecniche e attitudini individuali, rischia di essere inefficace per assicurare il rinnovamento auspicato. Infine, la Pubblica Amministrazione deve tornare a essere attrattiva per i migliori giovani talenti perché è in grado di offrire non solo un posto fisso, ma la possibilità concreta di fare parte di un progetto ambizioso di cambiamento del Paese.

Obiettivi – L'obiettivo di questa misura è adottare un quadro di riforme delle procedure e delle regole per il reclutamento dei dipendenti pubblici, volti a valorizzare nella selezione non soltanto le conoscenze, ma anche e soprattutto le competenze, oltre che a garantire a tutti parità di accesso, in primo luogo di genere. In particolare:

- Rivedere gli strumenti per l'analisi dei fabbisogni di competenze
- Potenziare i sistemi di preselezione
- Costruire modalità sicure e certificate di svolgimento delle prove anche a distanza
- Progettare sistemi veloci ed efficaci di reclutamento delle persone, differenziati rispetto ai profili da assumere
- Disporre di informazioni aggregate qualitative e quantitative sul capitale umano della funzione pubblica e sui suoi cambiamenti

Modalità di attuazione – In primo luogo, viene realizzata una piattaforma unica per il reclutamento nelle Amministrazioni Centrali.

La piattaforma, insieme alle linee guida per la selezione, viene messa a disposizione:

- Delle singole amministrazioni, che potranno così far leva sulle risorse digitali per pianificare e gestire le procedure dei concorsi pubblici
- Dei dipendenti pubblici, che possono accedere al proprio profilo completo per aggiornare costantemente le informazioni sulle loro capacità e competenze, nonché conoscere le posizioni vacanti disponibili all'interno della PA per le quali eventualmente presentare la propria candidatura
- Di tutti i potenziali candidati esterni per accedere alle informazioni relative ai concorsi e alle posizioni aperte e valutare in questo modo tutte le possibili opportunità di lavoro

La piattaforma verrà progressivamente integrata con una banca dati con informazioni dettagliate su competenze e capacità del personale in essere, utile a definire in ottica di pianificazione strategica le politiche del personale e dell'organizzazione amministrativa. Il quadro di informazioni e di dati così raccolti, nonché la definizione di modelli di pianificazione strategica delle risorse umane, vengono messe a punto e valorizzate dal Dipartimento della Funzione Pubblica anche grazie a sistemi di intelligenza artificiale e di business intelligence.

In secondo luogo, pur rimanendo il concorso la modalità ordinaria per l'accesso al pubblico impiego, sono definiti altri percorsi di reclutamento.

In particolare:

- Ai percorsi ordinari di reclutamento sono affiancati programmi dedicati agli alti profili: giovani dotati di elevate qualifiche (dottorati, master, esperienza internazionale) da inserire nelle amministrazioni con percorsi rapidi, affiancati da una formazione ad hoc
- Ai fini della realizzazione dei progetti del PNRR possono essere conclusi accordi con Università, centri di alta formazione e ordini professionali per favorire la selezione e l'assunzione rapida dei migliori profili specialistici, come sta già avvenendo nel settore sanitario per far fronte alla pandemia
- Tramite procedure analoghe viene selezionato un pool di esperti multidisciplinari per il supporto tecnico alle Amministrazioni centrali e locali nella implementazione degli investimenti e delle riforme previste dal Piano. Il personale, così selezionato, è contrattualizzato a tempo determinato, a valere sui fondi che ciascuna Amministrazione coinvolta è chiamata a gestire per l'attuazione dei progetti del PNRR

Le competenze e conoscenze acquisite dal personale in tal modo reclutato possono essere consolidate attraverso percorsi ad hoc che consentano di costruire strutturalmente capacità tecnica e amministrativa. In particolare, le esperienze e competenze maturate nelle attività di supporto tecnico alle amministrazioni per l'attuazione del PNRR possono essere valorizzate ai fini assunzionali, in relazione al raggiungimento di milestone e target collegati ai singoli progetti, previa specifica procedura di selezione.

Il percorso di riforma è stato avviato con l'art. 10 del DL n. 44/2021, che ha introdotto meccanismi semplificati per le procedure di concorso che prevedono un ampio ricorso al digitale.

Tempi di attuazione – Si stima che le misure possano essere operative entro il 2021.

## **B. Buona amministrazione**

Le riforme e gli investimenti programmati hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici, rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e ridurre tempi e costi per cittadini e imprese.

Obiettivi – In primo luogo, l'azione mira a semplificare e accelerare attraverso interventi da realizzare in tempi rapidi le procedure direttamente collegate all'attuazione del PNRR. Alcune di queste procedure sono già state individuate con le associazioni imprenditoriali e condivise con le Regioni, l'UPI e l'ANCI, nell'ambito dell'agenda per la semplificazione. I colli di bottiglia già individuati riguardano in particolare la VIA statale e quella regionale, l'autorizzazione dei nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti, le procedure autorizzatorie per le energie rinnovabili e quelle per assicurare l'efficientamento energetico degli edifici e la rigenerazione urbana (edilizia urbanistica) nonché le Conferenze di servizi per l'approvazione dei progetti e le infrastrutture per la transizione digitale.

Più in generale, l'investimento e l'azione di riforma perseguono i seguenti obiettivi specifici:

- Ridurre dei tempi per la gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti, quale presupposto essenziale per accelerare gli interventi cruciali nei settori chiave per la ripresa
- Liberalizzare, semplificare (anche mediante l'eliminazione di adempimenti non necessari), reingegnerizzare, e uniformare le procedure, quali elementi indispensabili per la digitalizzazione e la riduzione di oneri e tempi per cittadini e imprese
- Digitalizzazione delle procedure amministrative per edilizia e attività produttive, per migliorare l'accesso per cittadini e imprese e l'operatività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAP e SUE) attraverso una gestione efficace ed efficiente del back-office, anche attraverso appositi interventi migliorativi della capacità tecnica e gestionale della PA
- Monitoraggio degli interventi per la misurazione della riduzione di oneri e tempi e loro comunicazione, al fine di assicurarne la rapida implementazione a tutti i livelli amministrativi, e contemporaneamente la corretta informazione ai cittadini

Modalità di attuazione – La pianificazione di dettaglio e il coordinamento operativo delle attività e la verifica dell'attuazione sono assicurati da un tavolo tecnico istituito ai sensi dell'art. 2 della Intesa sancita in Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali (art. 15 DL n.76 del 2020) che ha l'adottato l'agenda per la Semplificazione. Il tavolo tecnico è composto da cinque rappresentanti designati dalla Conferenza delle Regioni, tre designati da ANCI e UPI e quattro designati dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Le attività di coordinamento e segreteria tecnica sono assicurate dall'Ufficio per la semplificazione e la sburocratizzazione del DFP.

L' Agenda prevede:

- La mappatura dei procedimenti e delle attività e dei relativi regimi vigenti
- L'individuazione del catalogo dei nuovi regimi, l'eliminazione delle autorizzazioni non giustificate da motivi imperativi di interesse generale, l'eliminazione degli adempimenti non necessari o che non utilizzano le nuove tecnologie, l'estensione Scia, il silenzio assenso, la comunicazione e
- l'adozione di regimi uniformi condivisi con Regioni e Comuni
- La completa reingegnerizzazione in digitale e semplificazione di un set di 200 procedure
- critiche, selezionate sulla base della consultazione degli stakeholder

Il risultato atteso finale è quello di avere per la prima volta in Italia un catalogo completo uniforme e aggiornato di tutte le procedure e dei relativi regimi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale (almeno 600 procedimenti), La stessa attività di reingegnerizzazione verrà realizzata in modo sistematico su tutti i procedimenti. Completa il processo la modulistica standardizzata online e la digitalizzazione dei procedimenti per edilizia e attività produttive.

Per superare le difficoltà che cittadini e imprese devono affrontare nei rapporti con le amministrazioni centrali e locali, è in corso un lavoro di definizione di standard tecnici comuni di interoperabilità (back- end), in collaborazione con il Ministero per l'Innovazione Digitale, per realizzare una piena ed effettiva

attuazione del principio "once-only". L'esercizio prevede il pieno coinvolgimento delle amministrazioni centrali e locali nell'ambito di un comune accordo interistituzionale già in essere con la Conferenza unificata, nonché la messa a punto di meccanismi di monitoraggio e coinvolgimento dei cittadini, con l'obiettivo di rivedere le norme sulle banche dati di interesse nazionale, di assicurarne il costante aggiornamento delle informazioni e l'affidabilità delle funzioni e dell'esercizio.

Per supportare l'implementazione di queste attività a livello di amministrazioni locali è previsto il ricorso a uno strumento di assistenza tecnica (TA) equivalente alla creazione di un pool di 1.000 esperti. I pool opereranno con il coordinamento delle amministrazioni regionali, che provvederanno, anche sentita l'ANCI e l'UPI, ad allocarne le attività presso le amministrazioni del territorio (Uffici Regionali, amministrazioni comunali e provinciali) in cui si concentrano i colli di bottiglia nello specifico contesto. L'azione del TA svolgerà i seguenti compiti:

- Supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse (ad esempio VIA e altre valutazioni ambientali, infrastrutture, urbanistica, edilizia, paesaggio, ecc.) e a ogni altra attività utile alla velocizzazione degli iter procedurali
- Supporto al recupero dell'arretrato
- Assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti, la cui migliore qualità consentirà di accelerare i tempi di esame
- Supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure
- Sono, infine, previste azioni specifiche per introdurre iniziative di benchmarking nelle amministrazioni centrali, regionali e nei grandi comuni, al fine di promuovere misurazioni delle prestazioni orientate ai risultati ottenuti (outcome-based performance), introducendo specifici incentivi alle performance a essi collegati e mettendo in pratica gli istituti contenuti nel D. Lgs. n. 150/2009 che mirano a valorizzare il contributo offerto dai dipendenti ai processi di innovazione, revisione organizzativa e miglioramento della qualità dei servizi, sia in termini economici che attraverso l'accesso a percorsi formativi altamente qualificati. A questo scopo è altresì prevista una riforma degli Organismi Indipendenti di Valutazione.

Tempi di attuazione – Le misure fast track sono state approvate nel 2021 con l'approvazione di un decreto- legge a maggio 2021, contenente gli interventi urgenti di semplificazione, non solo a carattere trasversale, ma anche settoriale. Il lavoro di semplificazione e quello di riduzione degli oneri burocratici proseguirà, in modo progressivo e costante, fino al 2026, insieme all'azione sul miglioramento della performance amministrativa.

### **C. Competenze**

Sulle persone si gioca il successo non solo del PNRR, ma di qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese. Il miglioramento dei percorsi di selezione e reclutamento è un passo importante per acquisire le migliori competenze ed è determinante ai fini della formazione, della crescita e della valorizzazione del capitale umano. La mancanza di una gestione "per competenze" riduce spesso la programmazione a una mera pianificazione di sostituzione del personale che cessa dal servizio. L'assenza di una comune tassonomia di descrittori delle professionalità presenti e necessarie non rende, inoltre, possibile una comparazione tra diverse amministrazioni, anche appartenenti alle medesime tipologie, né un agevole accesso alla mobilità. Il linguaggio comune si ferma, infatti, alle classificazioni giuridiche ed economiche definite, per ciascun comparto, all'interno dei contratti collettivi e diverse da un settore all'altro. Inoltre, risulta spesso carente nelle amministrazioni la capacità di proiettare nell'orizzonte di medio e lungo periodo la propria fisionomia, definendone i contorni in termini di competenze necessarie per rispondere efficacemente alle istanze dei cittadini e del mondo produttivo. In ultimo, si assiste spesso all'inadeguatezza dei sistemi di gestione delle risorse umane che, nei confronti dei dipendenti più capaci e motivati, difettano di strumenti in grado di tenerne alta la motivazione e valorizzarne efficacemente l'apporto.

Obiettivi – Da questo quadro nasce l'esigenza di allestire una nuova strumentazione che fornisca alle amministrazioni la capacità di pianificazione strategica delle risorse umane. Questo processo deve partire da un insieme di descrittori di competenze (incluse le soft skills) da utilizzare per comporre i diversi profili professionali, integrate nella piattaforma unica per il reclutamento. Occorre quindi creare aggregazioni di tali profili per famiglie e aree professionali e operare la corrispondenza con gli inquadramenti contrattuali.

In particolare, gli obiettivi sono:

- Definire dei profili professionali quale "parametro di riferimento" per le politiche di assunzione;
- Migliorare la coerenza tra competenze e percorsi di carriera
- Attivare dei percorsi formativi differenziati per target di riferimento, altamente qualificati e certificati all'interno di un sistema di accreditamento, e individuati a partire dall'effettiva rilevazione dei gap di competenze rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti i dipendenti o specifici e professionalizzanti, tra cui interventi formativi sui temi dell'etica pubblica
- Incrementare la cultura tecnico-gestionale degli amministratori, con misure che stimolino l'adozione di un approccio consapevole e proattivo alla transizione digitale, privilegino il raggiungimento dei risultati, e facciano leva sull'etica e sullo spirito di missione dei civil servant;

Modalità di attuazione – Per raggiungere tali obiettivi si intende investire su due direttrici di intervento. Da un lato, una revisione dei percorsi di carriera della PA, che introduca maggiori elementi di mobilità sia orizzontale tra Amministrazioni, che verticale, per favorire gli avanzamenti di carriere dei più meritevoli e capaci e differenziare maggiormente i percorsi manageriali. Importante sarà inoltre favorire, anche attraverso modelli di mobilità innovativi, l'accesso da parte di persone che lavorano nel privato più qualificato, in organizzazioni internazionali, in università straniere o presso soggetti pubblici e privati all'estero. Tema centrale di questa linea di azione è il miglioramento della capacità formativa della PA.

A questo scopo l'intervento si articola su tre assi:

- Potenziamento della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), anche attraverso la creazione di partnership strategiche con altre Università ed enti di ricerca nazionali
- Riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, a partire dalla predisposizione di specifici corsi on-line (MOOC) aperti al personale della PA sulle nuove competenze oggetto di intervento nel PNRR, con standard qualitativo certificato. Questi vanno integrati da una rigorosa misura dell'impatto formativo a breve e medio termine
- Creazione, per le figure dirigenziali, di specifiche Learning Communities tematiche, per la condivisione di best practices e la risoluzione di concreti casi di amministrazione
- Sviluppo di metodi e metriche di rigorosa misura dell'impatto formativo a breve medio termine
- È inoltre prevista una specifica azione a supporto delle medie amministrazioni locali (Province e Comuni da 25.000 a 250.000 abitanti), sulla base del modello sul futuro dell'ambiente di lavoro già definito dalla Commissione Europea (behaviours, bricks and bytes, COM(2019) 7450), con il finanziamento di specifici programmi volti a una revisione dei processi decisionali e organizzativi (behaviours), a una riorganizzazione degli spazi di lavoro (bricks), e a una crescente digitalizzazione delle procedure (bytes), con acquisizione delle competenze specifiche, tramite formazione o attraverso l'immissione in ruolo di nuovo personale. I fondi del PNRR finanzieranno i primi progetti pilota in questo senso, mentre l'azione sistematica a livello nazionale potrebbe avvalersi delle risorse della nuova programmazione comunitaria 2021-2027.

Tempi di attuazione – Lo sviluppo della pianificazione strategica dei fabbisogni per le principali amministrazioni è previsto a fine 2023. La riforma dell'offerta formativa, e le azioni a supporto delle medie amministrazioni saranno implementati per tutta la durata del programma fino al 2026.

## **D. Digitalizzazione**

La digitalizzazione è un abilitatore trasversale ad ampio spettro: dalla piattaforma per la selezione e il reclutamento delle persone, alla formazione, alla gestione delle procedure amministrative e al loro monitoraggio.

Obiettivi – Gli obiettivi perseguiti sono:

- Consolidare un nucleo di competenze di elevato spessore per la razionalizzazione dell'azione amministrativa attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa
- Facilitare e accelerare la messa in opera degli investimenti per la digitalizzazione
- Assicurare quanto necessario per passare dalla fase progettuale alla concreta entrata in esercizio delle nuove infrastrutture e applicazioni
- Valorizzare le competenze digitali già presenti nell'amministrazione, ampliarle e rafforzarle

Modalità di attuazione – Gli obiettivi perseguiti sono raggiunti attraverso un insieme di progetti sistemici orientati alla realizzazione di nuove architetture delle basi dati e delle applicazioni. Inoltre, è realizzato un continuo e progressivo ampliamento delle risorse umane dedicate e degli strumenti per la selezione e il reclutamento delle nuove competenze. Queste ultime, in particolare, sono definite e implementate con il Ministero dell'Innovazione e della Transizione Digitale.

La natura trasversale degli interventi previsti richiede la costruzione di una governance chiara ed efficiente tra tutte le amministrazioni coinvolte. In particolare, per quel che riguarda più specificamente gli ambiti di azione della PA, al Dipartimento della Funzione Pubblica è affidata la supervisione strategica del processo di reingegnerizzazione delle procedure secondo standard comuni; la loro implementazione anche a livello di amministrazioni periferiche, Regioni ed enti locali; e la gestione di tutti gli aspetti afferenti la selezione delle risorse umane dotate di adeguate competenze tecniche e la loro qualificazione e riqualificazione. Al Ministero per la Transizione Digitale sono attribuite le competenze in materia di definizione e costruzione delle tecnologie necessarie e delle infrastrutture digitali interoperabili, sulla base delle quali sono implementate le procedure reingegnerizzate.

Tempi di attuazione – Per i tempi di attuazione delle misure in materia di digitalizzazione si rinvia al cronoprogramma degli interventi di cui alla componente M1C1.

Comune di Arnara, li 12 maggio, 2023

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Il Rappresentante Legale